IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 267. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 26 Settembre 1891.

Associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure mandando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La Germania e la questione d'Oriente

Abbiamo sott'occhio il secondo articolo della *Kölnische Zeitung*, segnalatoci ieri dal nostro corrispondente di Berlino sulla necessità di portare agli estremi limiti per poter far fronte a qualunque eventualità, la forza difensiva della Germania.

L'articolo parte dal principio che in Russia le antipatie per tutto ciò che è tedesco sono molto vive e che però esse sono condivise pienamente in Germania per tutto ciò che è russo. « Colla Russia non c'è da far più niente di buono » è il motto tanto comune in Germania che rispecchia i sentimenti verso la sentinella avanzata dello slavismo.

Un'atto tedesco di Stato che avesse una punta di ostilità contro la Russia potrebbe ora contare sicuramente sulla popolarità in Germania. Ma se una tale atto di Stato sarebbe la vera, non basta per assicurarsi il plauso delle masse, ma bisogna ponderarla ed esaminarla criticamente.

La tentazione — osserva la *Koelnische Zeitung* — di mettersi alla testa di quelle forze, con le quali scongiurare i pericoli che minacciano la civiltà europea per parte del panslavismo è tanto più grande per la Germania, in quanto che l'aumento smisurato della potenza russa avida di conquiste non può essere gradito alla Germania.

I provvedimenti militari e finanziari prestiagli ultimi anni dalla Russia tendono ad utilizzare nel modo più vasto, il favore di eventuali avvenimenti in Oriente a pro' della *fame di territorio* della Russia. Una volta completati gli armamenti e giunto il momento opportuno, le truppe concentrate dalla Russia al confine possono dare alle domande della diplomazia russa, un peso molto sensibile. La Russia può mettere allora le potenze, che sono più direttamente interessate nella questione di Oriente, nell'alternativa o di assistere pazientemente al suo avanzare o di arrestare questo mediante una guerra.

Naturalmente la Russia — continua il giornale renano — preferirà per quanto sta in lei, di cogliere la mela d'oro nel modo più comodo e meno costoso. L'interesse che essa prende alla febbre francese di rivincita sta in ciò che il pericolo di guerra minacciante dalla parte della Francia, paralizza preventivamente una parte delle forze militari dei tedeschi. Per il panslavista, avido di gettarsi sull'Oriente, il bellicoso francese è un cane ringhioso legato ad una catena che si può lanciare a piacimento contro i polpacci dei tedeschi.

Una politica tedesca che si incaricasse di rispondere agli abusi della Russia in Oriente colla bocca di bronzo dei cannoni, troverebbe indubbiamente in Europa molti ed entusiastici panegiristi.

Però la prudenza impone alla Germania di lasciare che prima di tutto scendano in campo tutte le potenze di resistenza più direttamente interessate e di lasciare intatte le forze militari tedesche, risparmiandole affinchè la Germania possa sostenere una parte importante nella decisione definitiva sulla trasformazione della carta di Europa.

Ogni atto tedesco di Stato che vuol essere degna di questo nome deve partire dal principio che la base della politica tedesca si fonda sulla sua mancanza di bisogni. Le vuote manifestazioni, le conclusioni nervose, l'agitarsi qua e là per dritto e per rovescio, tra gli estremi, non possono che recare gravi danni sopra un terreno così delicato.

* * *

Questi sono i punti principali del ragionamento dell'autorevole giornale renano.

Il quale però, due o tre giorni fa, parlando — come abbiamo notato ieri in un breve commento al dispaccio del nostro corrispondente — della necessità di completare la forza difensiva della Germania, partiva da premesse affatto diverse dalle odierne per giungere naturalmente a conseguenze diametralmente opposte.

Allora la *Koelnische Zeitung* accennava ai pericoli dello estendersi del panslavismo in Bosnia; diceva che trent'anni sono la Germania poteva accogliere le manifestazioni di esso con un sorriso di scherno, mentre ora deve preoccuparsene come della minaccia più seria per la Germania e l'Europa. Allora la *Koel. Zeit.* osservava che se la Germania aveva una preponderanza numerica di circa 11 milioni d'anime sulla popolazione della Francia, non si comprendeva il perchè non si potesse creare un esercito doppio di quello del Belgio per coprirsi le spalle contro la Russia e via dicendo.

Senza voler entrare menomamente in polemiche col giornale renano, ci basta rilevare che con simili tergiversazioni, le quali non sono neppure tanto rare, si viene a scuotere, certo senza volerlo, la fiducia delle popolazioni nella triplice alleanza. E d'altra parte, si scuote anche il salutare terrore che quell'accolta di forze formidabili deve, secondo il concetto essenziale che ispira quell'alleanza (ossia il mantenimento della pace, mediante la solidarietà delle potenze che fanno parte di quella nella difesa dei comuni interessi) incutere a coloro che vorrebbero turbare la pace.

* * *

Certamente l'arte tedesca di Stato che negli ultimi vent'anni ha avuto nel principe di Bismarck un interprete inarrivabile, si è attenuta finora — ed ha fatto benissimo — alla formula ormai famosa delle ossa del granatiere pomerano.

Ma questa formula il cancelliere tedesco l'ha applicata soltanto allorchè si trattava degli incidenti locali in Serbia ed in Bulgaria. Per gli incidenti più grossi o, per dir meglio, per le grandi questioni, il principe di Bismarck aveva trovato, concetto appunto della solidarietà degli interessi tra l'Austria-Ungheria e la Russia, l'altra formula, quella dell' « onesto sensale. »

Vero è che anche con questa formula, come lo ha confessato egli stesso, nel suo grande discorso del 9 febbraio 1887 al *Reichstag*, non ha avuto fortuna e perciò l'ha abbandonata. Ciò che secondo noi prova che tra gli incidenti dei piccoli staterelli balcanici e la questione di Oriente propriamente detta, v'è di mezzo un corso d'acqua molto più largo del Danubio.

* * *

Da qualche giorno era stata accettata da alcuni giornali tedeschi, anch'essi autorevoli, la formula di un *vecchio diplomatico* tedesco, cioè che per risolvere la questione dei Dardanelli bisognava passare non per Costantinopoli ma per Vienna. Questa formula, che in fondo può essere giusta riguardo a eventualità — e che speriamo molto remote — di cui non è qui il caso di occuparci.

Ciò che preme ora di notare è che col principio sostenuto ora dalla *Koel. Zeitung* e che certo non può essere accolto a Vienna con lo stesso favore con cui verrà accolto ad esempio dai panslavisti, si verrebbero a capovolgere le basi della triplice.

Sicuramente ogni Stato che fa parte della triplice alleanza ha i suoi interessi speciali sui quali deve invigilare con maggiore attenzione che su quelli degli altri. La Germania e con essa anche l'Italia, fanno benissimo a seguire con prudenza e senza troppo riscaldarsi a base di grandi frasi gli incidenti secondari in Oriente.

Però sarebbe difficile che qualora, come dice la *Koelnische Zeitung*, la Russia una volta compiuto il concentramento delle sue truppe mettesse nettamente l'Austria-Ungheria nell'alternativa o di assistere impassibile allo scioglimento definitivo della questione orientale ed al perturbamento del Mediterraneo, uno degli obbiettivi principali della questione, o di dichiararle la guerra, gli altri due Stati potrebbero lavarsene le mani, affermando di voler lasciare intatte le loro forze per aver agio di dire l'ultima parola nel mutamento della carta geografica dell'Europa.

* * *

E' anzi notevole che alcuni giornali francesi, come il *Siècle*, alludendo appunto nei giorni in cui la questione dei Dardanelli teneva agitata la pubblica opinione in Europa, all'eventualità che la Russia si estendesse nel Mediterraneo, richiamavano l'attenzione del governo sui pericoli che la nuova situazione verrebbe a creare per la Francia e le altre potenze mediterranee.

Ciò prova ad esuberanza quanto sia grande l'interesse delle potenze della triplice alleanza che la questione d'Oriente non venga risolta secondo l'esclusivo beneplacito della Russia.

Altrimenti gli avversarii dell'alleanza potrebbero ripetere il loro *à-quoi bon?* e trovare di quelli che non saprebbero dar loro tutto il torto.

La tassa di ricchezza mobile

Il ministro delle finanze ha dato ordine agli ispettori delle imposte dirette di esaminare con cura se le proposte di aumenti di tassa che hanno sollevato clamori e provocato delle proteste in varie città non siano giustificate, ed ha nel tempo stesso fatto appello alla moderazione, senza scapito della giustizia, degli agenti fiscali.

Dobbiamo lodare questa risoluzione, giacchè non v'ha nulla di peggio, in chi è alla direzione dei pubblici affari, che l'essere indifferenti.

Può essere che in taluni reclami vi sia della esagerazione, sebbene le condizioni generali siano tali che difficilmente si possono conciliare con aumenti nella ricchezza mobile.

Coloro che vogliono giudicare dello stato economico dell'Italia, confrontando la situazione presente, che è un ritorno al vero e al positivo, cogli ultimi anni di allegria, dicono che siamo in un periodo di miseria stabile.

Ma in ogni modo, il Ministro delle finanze ha fatto bene a richiamare la vigilanza degl'ispettori, perchè i nuovi accertamenti non siano fatti alla rinfusa, provocando malumori giustificati nelle popolazioni.

Ed a questo proposito siamo lieti di vedere che la *Tribuna*, la quale fino a ieri ci ha detto che ormai il contribuente italiano è un limone spremuto, dal quale sarebbe follia pretendere il minimo nuovo aggravio o la minima tensione su quelli esistenti, abbia scoperto che in Italia c'è ancora da mietere nel campo della ricchezza mobile, giacchè in Francia dove la nostra tassa sul reddito è sostituita da altre si paga di più e nessuno sfugge.

« Intanto, scrive la *Tribuna*, la imposta di ricchezza mobile grava con tutta la sua inesorabilità sul magro stipendio degli ufficiali, dei magistrati, degli insegnanti e di tutti gli impiegati dello Stato. Lunga e faticosa è la via che conduce in queste carriere a uno stipendio annuo di L. 3000: e su questo stipendio la imposta di ricchezza mobile non preleva meno di L. 250. »

Noi non sappiamo in base a quale tabella l'impiegato a 3000 lire ne paghi 250 di tassa, e poi faremo osservare alla *Tribuna* che se è vero che l'impiegato deve inesorabilmente pagarla, ossia non può sfuggire dal pagare sul vero reddito, non è men vero che per esso la tassa rappresenta la metà dell'aliquota, mentre la categoria dei professionisti liberi ha un abbuono di tre ottavi e di due ottavi soltanto quella dei contribuenti a base di capitale e lavoro.

D'altra parte, notiamo che la *Tribuna* suppone come in Italia vi siano molti che sfuggono dalla rete, tant'è che essa ritiene che gli agenti anzichè aggravare la mano sui contribuenti noti, dovrebbero dirigere le loro indagini su quelli che sfuggono all'imposta.

Il credere che ormai vi siano ancora in Italia molti contribuenti, che riescono a sfuggire l'imposta, è un errore — giacchè il lavoro diligente ed incessante proseguito in questi ultimi dieci anni e le perseveranti indagini degli agenti hanno portato la formazione dei ruoli ad un punto tale che per sfuggire bisogna proprio essere una mosca bianca.

Dove poi la *Tribuna* cade in un errore curioso è quando, per attenuare le renitenze o resistenze dei contribuenti, dice che essi hanno forse un cattivo esempio davanti agli occhi, poichè ci sarebbe molto da discutere per sapere se realmente pagano un'imposta, mediante la ritenuta, i detentori di rendita e di altri valori dello Stato.

Noi non sappiamo davvero come si possa discutere una tale questione, giacchè i detentori di rendita pagano per ritenuta in modo e misura precisa a quella che è fissata pei capitali rinvestiti in mutui o prestiti ipotecari, chirografari ecc. In quanto ai detentori di altri valori dello Stato, che sono le obbligazioni, non solo si paga la ricchezza mobile sul reddito, ma anche quella di circolazione.

Un difetto vero che, secondo noi, esiste in questa tassa e che difficilmente si può correggere sta nei diversi criteri fra città e città nel valutare i redditi nelle categorie commerciali e professionali — onde ne deriva che un avvocato o un esercente a Milano (sovratutto a Napoli) paga, pur guadagnando di più, meno di un avvocato a Roma.

Se si potesse portare qualche rimedio a questa sperequazione sarebbe un vero risultato; non ci nascondiamo la difficoltà; ma può giovare non poco la pubblicazione degli elenchi.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Schwerin**, 25. — Il Granduca è partito per Cannes.

(S) **Berlino**, 25. — Il *Wolff-Bureau* ha da Copenaghen che corre colà insistente la voce che siano imminenti gli sponsali di Re Alessandro di Serbia colla Principessa Elena del Montenegro.

(N) **Londra**, 25, 2 pom. — Lord Salisbury ha ora definitivamente stabilito di non ritornare in Inghilterra prima della fine di ottobre.

(N) **Parigi**, 25, 2 pom. — Il conte di Fiandra che trovasi qui, si tratterà sino al principio del mese venturo.

(N) **Vienna**, 25, 2,10 pom. — Si ha da Cettigne che la principessa, moglie del principe di Montenegro, continua a star male.

Tuttavia la sua malattia, secondo il parere dei medici, non è pericolosa per il momento e deve essere considerata come una conseguenza della difficilissima operazione, alla quale la principessa dovette sottomettersi a Heidelberg.

(N) **Madrid**, 25, 2,10 pom. — Il generale Despujols è nominato, per ordinanza reale, capitano generale delle isole Filippine.

(N) **Vienna**, 25, 2,20 pom. — Il conte Taaffe, presidente del Consiglio, è leggermente indisposto.

Si crede che non potrà accompagnare l'Imperatore a Praga.

(N) **Londra**, 25, 2,30 pom. — Si ha da Washington che in seguito alla difficoltà di ottenere ad Haiti il molo San Nicola, il governo americano penserebbe a fare delle proposte per l'acquisto dell'isola San Tommaso, nelle Indie occidentali, come deposito navale e commerciale.

(N) **Parigi**, 25, 3 pom. — Il signor Castellar trovasi a Parigi da varii giorni.

(N) **Parigi**, 25, 5,25 pom. — Nella Chiesa russa furono dette delle preghiere per la defunta granduchessa Alexandra, moglie del granduca Paolo.

Assistevano il granduca Alessio, il duca di Leuchtemberg e il personale dell'Ambasciata russa.

Il granduca Vladimiro e la sua consorte, giunti nel pomeriggio da San Sebastiano, ripartono questa sera col granduca Alessio per Mosca.

Il presidente della Repubblica, Carnot, ha mandato un telegramma di condoglianza al Re di Grecia per la morte della granduchessa Alessandra, sua figlia.

— Il signor Ribot, ministro degli affari esteri, ha incaricato l'agente francese a Vienna di ringraziare il Governo austriaco di aver fatto rendere gli onori militari alle ceneri del generale Lassalle.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN DANIMARCA

(N) **Copenaghen**, 24. — Oggi, il Principe di Napoli è tornato da Fredensborg.

Stasera, il ministro Catalani diede un pranzo in suo onore alla Legazione italiana. Vi assistettero il presidente del Consiglio, Estrup, e i ministri della marina, della giustizia e dell'istruzione, Ravn, Nellemann e Goos.

Il Principe di Napoli sedeva fra la signora Catalani e la signora di Loewenskiold, moglie del gran maresciallo di Corte.

Non fu fatto alcun brindisi, stante il lutto di Corte per la morte della granduchessa Alexandra.

(S) **Copenaghen**, 25. — Oggi, il Principe di Napoli fa un'escursione in mare, accompagnato dal signor Tietgen, direttore della Banca di Helsingoer.

S. A. R., al suo ritorno, visiterà il giardino Zoologico e il parco di Frederiksberg.

Stasera vi sarà pranzo alla Legazione italiana, al quale fu invitato il Corpo diplomatico.

Negli Stati Balcanici

(N) **Vienna**, 25, 2 pom. — L'assemblea generale del partito radicale serbo a Zaitchar, ha mandato al primo Reggente Ristitch un telegramma di ringraziamento per la sua attitudine leale e costituzionale verso il partito.

— Si ha da Sofia che durante il suo soggiorno a Costantinopoli il signor Grecoff visitò l'Esarca, il quale gli espresse la sua indignazione per la perquisizione operata dalla polizia, dietro ordine del signor Stambuloff, in casa dell'archimandrita Methodius a Sofia.

L'Esarca incaricò il metropolita di Rustchiuk, monsignor Gregorio, di recarsi a visitare il principe Ferdinando e di rammentargli le diverse illegalità commesse dal primo ministro verso il clero ortodosso e di dichiarargli che l'Esarcato non potrebbe più mantenere relazioni col governo principesco se questo stato di cose venisse a prolungarsi.

— Il signor Stambuloff è ritornato a Sofia da Tirnova ed ha ripresa la direzione degli affari.

Agli Associati

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

San Matteo e le economie

Ci era sfuggita una risposta della *Tribuna* sulla passeggiata comica dei cinque sotto-segretari di Stato a Salerno con relativa dimostrazione navale per onorare il santo protettore del Collegio dell'on. Nicotera.

Dice la *Tribuna* che noi ci siamo messi di malumore per quella ottobrata dei cinque vice-ministri e per l'intervento di alcune navi alla festa di Salerno, mentre ogni anno le città marinare, nel giorno della festa locale, richiedono qualche nave, che non fu mai negata!

In quanto al malumore, la *Tribuna* la dice grossa, giacchè, trattandosi di una farsa tutta da ridere, questa di Salerno poteva farlo passare, ma non destarlo certamente.

In quanto all'intervento delle navi armate per la festa del santo protettore nelle città marinare, la *Tribuna* farebbe opera non inutile a citare i precedenti, anzichè affermare che la marina militare italiana è diventata una specie di banda musicale, che si manda in giro, dove c'è un santo protettore in festa, per attirar gente e rallegrare la processione.

Noi ricordiamo soltanto che, cogliendo, il periodo delle esercitazioni fu fatto fare un giro alla divisione navale, in cui era la nuova corazzata *Italia*, lungo le coste, sostando nelle principali città marittime, onde soddisfare un legittimo desiderio delle popolazioni, che hanno contribuito ai milioni spesi per le nuove navi, e cioè il desiderio di vederle e visitarle.

Ma da questo, all'invio di tre navi nelle acque di Salerno per onorare la ricorrenza di San Matteo e una ottobrata di cinque sotto-segretari di Stato, passa una bella differenza.

Del resto, nel censurare quella spagnolata, senza senso comune, se non si fosse capito che l'on. Nicotera ha voluto così puntare i cannoni delle tre navi contro la Consulta, schierando in linea di battaglia cinque sotto segretari di Stato, che hanno dimenticato di prendere con sè il guardasigilli per rendere più completa la festa, noi abbiamo dimenticato una osservazione, sulla quale non sarebbe male sentire il parere della *Tribuna*.

S. E. Pietro Lucca ha sudato, nell'estate, una dozzina di camicie per diramare tre opportune circolari ai Comuni ed alle provincie sulla necessità di limitare le spese ordinarie e ridurre le facoltative al minimo possibile, poichè sarebbe la più amara delle delusioni il vedere le amministrazioni locali procedere senza la necessaria rigidezza nelle spese, quando le amministrazioni dello Stato, per non aggravare i contribuenti, fanno sforzi inauditi per ridurre le spese di tutti i servizi.

Non basta. Una circolare energica nello stesso senso fu diramata ai prefetti, altre due furono inviate dai ministri del tesoro e delle finanze, e finalmente lo stesso presidente del Consiglio si è messo alla testa di una Commissione, senza mancare ad una seduta, incaricata di studiare come si possano dispensare i Comuni e le Provincie da talune spese obbligatorie.

Or bene, mentre qui a Roma il Governo predica e si affanna a contenere le spese dei Comuni e delle Provincie nei limiti più rigidi, a Salerno cinque sottosegretari di Stato vanno a banchettare a spese del Municipio per onorare San Matteo... Nicotera.

Non sappiamo se il prefetto di Salerno, in omaggio alle circolari Lucca, approverà la spesa, ma se anche l'approverà e qualcuno si permetterà di mettere in rilievo queste contraddizioni, che rasentano il ridicolo, si può esser certi che la *Tribuna* sorgerà, in omaggio al sistema delle economie, a difendere l'operato del Municipio e dell'autorità tutoria!

La politica coll'America

Ci accingevamo a fare un breve riassunto dell'erudita memoria che l'on. Nocito ha pubblicata in questi giorni sul noto conflitto italo-americano, rimasto sempre in aria, con poco vantaggio per il prestigio nazionale, quando apprendiamo di un nuovo affronto fatto ad un altro nostro rappresentante nel Brasile.

L'incidente sul quale il Ministero degli esteri ha finora tenuto il massimo silenzio è il seguente: Il signor Acton, vice console reggente del Consolato italiano a Porto Alegre nel Brasile ricevette in pubblico uno sgarbo dal Segretario del Governatore di quella provincia. Avendogli fatto le dovute rimostranze ebbe per tutta soddisfazione, sempre in pubblico, una bottiglia in testa.

Dopo ciò l'on. Acton sfidò l'insultatore, ma sembra che il Governatore, ad impedire anche questa specie di soddisfazione, abbia fatto partire il suo segretario per altrove.

La persona che ci ha inviato questi schiarimenti ed occupa nel Brasile una posizione molto rispettabile ci fa in pari tempo un quadro abbastanza triste del modo in cui vengono trattati colà i nostri emigranti.

Ciò non stupisce, quando si pensi che al Sindaco di Nuova Orléans, che dopo aver favorito, se non ordinato, il linciaggio degli undici italiani, ha insultato impunemente il nostro Console, del quale il Nocito nella sua memoria pone in rilievo il coraggioso contegno e l'ardita fermezza, si è data la soddisfazione di richiamare il Console!

Noi non siamo tra coloro che esagerano l'azione che deve esercitare un governo nella tutela della dignità e degli interessi italiani all'estero e specialmente in quelle lontane contrade, ma tra quella che chiamano eccessiva energia e l'indolenza preferiamo la prima.

E che l'indolenza accenni a riprendere imperio nel Ministero degli esteri (non diciamo nel Ministro, perchè certe funzioni normali dipendono più dall'organismo burocratico che dal capo) ce ne siamo accorti da un complesso di sintomi che conferma come i meccanismi della Consulta siano abbastanza irrugginiti, tantochè basta opporre la forza dell'inerzia, la consuetudine e l'indifferenza morbosa, che sono le nemiche d'ogni nobile iniziativa, per paralizzare qualunque utile innovazione o tentativo intelligente di questo o quel Ministro, di questo o quel Sottosegretario di Stato.

Pare che il deputato Nocito nella sua memoria abbia intuito questo stato di cose, giacchè dopo aver riannodato e posti in rilievo i particolari dell'assassinio di Nuova Orléans, desumendoli da documenti e dai fogli americani e dopo una serie di considerazioni storiche e giuridiche sulla legge di Lynch, approva pienamente i primi passi energici fatti dall'on. di Rudinì di sua iniziativa, mentre disapprova i posteriori, causati senza dubbio dall'azione riflessa dall'ambiente in cui si trova.

E quindi considera il richiamo del ministro da Washington e del console da Nuova Orléans nel momento in cui v'era maggior bisogno della loro presenza per infondere fiducia nei nostri connazionali e per dirigere un'azione giudiziaria assai intricata dinanzi alle Corti federali siccome atti inopportuni: nè meno inopportune giudica le dichiarazioni dell'on. Rudinì nella seduta del 12 maggio, colle quali se da un lato si affievoliva il valore delle prime pratiche ispirate ad energia, dall'altro si pregiudicava la nostra posizione morale infliggendo, benchè in modo dubitativo, un biasimo al console che aveva coraggiosamente tenuta alta la bandiera nazionale, tantochè il famoso sindaco di Nuova Orléans non chiedeva di meglio per provocare il richiamo del nostro console.

Da quel momento sono trascorsi alcuni mesi e il pubblico attende sempre, per quanto addormentato all'ombra di un indirizzo politico a base anemica, la soluzione di una vertenza, che non può a meno di esercitare una influenza notevole sulla posizione dei nostri connazionali nelle Americhe e sui loro interessi, anche quando non si voglia dare molto peso al piccolo incidente del Brasile.

Un proverbio, che nei tempi che corrono si va sempre più generalizzando in pratica, è quello che dice « chi pecora si fa, il lupo lo mangia. » Ora non v'ha nulla di peggio in quei paesi, dove l'arbitrio e la prepotenza sono mascherate da una larva di democrazia artificiale e coperte dalla lontananza, che il mostrarsi rassegnati ed umili a buon patto.

Per queste ragioni la condotta del governo, in queste faccende che si riferiscono alla tutela dei nostri interessi morali e materiali in quei lontani paesi, ci sembra tale da giustificare le conclusioni elevate e severe, cui viene nella sua erudita memoria, l'on. Nocito e che ci sembrano degne di essere riprodotte.

« Io sono assai dolente di dovere modificare le mie conclusioni contenute nello scritto pubblicato dalla *Nuova Antologia*. Sperai allora che l'opera nefasta di pochi sconsigliati e la connivente inerzia d'un piccolo Stato dell'unione non dovevano riuscire a dividere le anime delle due grandi madri del vecchio e del nuovo mondo, Roma e Washington. Il mio voto è sempre lo stesso, ma la speranza si è affievolita per non dire è mancata.

« Io non potevo immaginare che dopo una dimostrazione così grave quale fu quella del richiamo d'un ambasciatore, il nostro governo, che chiedeva giustizia penale e civile, avrebbe finito con lo sperare nel movimento della pubblica opinione dell'Europa, il quale alla sua volta dovrebbe produrre il movimento della pubblica opinione in America. Io non potevo credere, che dopo il verdetto del Gran Giurì, e quando c'era più da parlare, il nostro governo si sarebbe taciuto.

« Non avrei certamente preteso una dichiarazione di guerra contro gli Stati Uniti d'America, ma c'è pure un abisso tra la guerra e la rassegnazione, tra il rombo dei cannoni delle nostre corazzate ed il silenzio della nostra diplomazia. Carità di patria deve consigliare il governo ad andare innanzi; e quando alle nostre note ed alle nostre domande di un giudizio arbitrale si rispondesse con un rifiuto, denunzi l'Italia al mondo civile una condotta senza esempio d'un governo che pur si professa civile ed amico!

« Quando non può parlare il cannone parli un *memorandum*, con o senza la firma di tutti gli Stati che dovrebbero vedere nel nostro caso quale ludibrio sia il sottoscrivere un trattato con un governo che non ha forza di farlo rispettare dai suoi sottoposti.

« Verrà pure il giorno, che l'Italia potrà ricordare in miglior modo la condotta degli Stati Uniti d'America. *Haec olim meminisse juvabit.* »

I concorsi agrari

Può essere che in passato i concorsi agrari fossero anche troppo frequenti e quindi non fecondi dei risultati che si speravano nell'istituirli; ma il turno per regioni ebbe di già un largo svolgimento. Sarebbe ora una specie d'ingiustizia il troncarlo a danno delle provincie colle quali furono presi degli impegni morali in senso assoluto.

A Macerata spettava, per turno, il concorso agrario nel 1888. Se non che in quell'anno, festeggiando Bologna l'ottavo centenario dell'Ateneo, Macerata, anche per far cosa gradita al Governo, cedette il proprio turno, onde Bologna potesse colla mostra agraria dare maggior importanza alla fasta per l'Ateneo.

Sulla fine del 1889, il Ministero d'agricoltura avendo prevenuto Macerata che per turno le spettava il concorso agrario nel 1891, sorse immediatamente un Comitato promotore, il quale, bisogna convenirne, spiegò un'attività non comune per assicurare alla mostra un ordinamento degno di una regione agricola come le Marche, mediante concorsi privati.

Se non che, riuscita pienamente l'opera del Comitato e stabilita dal Consiglio provinciale la somma di lire cinquantamila, fu annunziato che per ragioni di economia, il Ministero non intendeva più di bandire il concorso agrario pel 1891.

Si può facilmente immaginare quale impressione abbia prodotto sulle popolazioni di quella provincia la risoluzione del Ministero. Parve ai più che prima di prenderla il Governo avrebbe dovuto riflettere agli impegni morali che la città e la provincia avevano assunti, in seguito all'invito del Ministero, non solo coi diversi Comuni della provincia stessa, ma verso quelli delle altre provincie della regione, e cioè Forlì, Bologna, Ravenna, Pesaro, Ancona ed Ascoli-Piceno: impegni, ripetiamo, che non sarebbero stati presi senza l'invito formale del Ministero di preparare il concorso pel 1891.

L'agitazione, che si manifestò nel momento, fu per altro calmata dalle speranze che si fecero concepire pel 1892, poichè il Ministero, riconoscendo che a Macerata sarebbe spettato il turno fino dal 1888, e che l'affidamento dato pel 1891 costituiva un impegno morale indiscutibile, avrebbe stanziato i fondi necessari, come di consueto, pel concorso nel 1892.

Ciò posto, a noi sembra che per quel sentimento di dignità, ed anche di giustizia distributiva, che deve informare ogni atto del Governo, non si possa decentemente, allo stato delle cose, venir meno agl'impegni assunti e rinviati.

Se la spesa che veniva stanziata pei concorsi agrari, che si tennero in passato, può sembrare troppo pesante nelle presenti condizioni della finanza, la si riduca facendo a meno di tanti giurati del ministero con viaggi e tavola da pasto a spese dello Stato e così con 20 o 25 mila lire sarà sciolto un dovere assunto verso la regione delle Marche e delle Romagne e specialmente con Macerata.

Se poi per l'avvenire l'on. Chimirri crede di dover sopprimere ogni contributo dello Stato per questi concorsi agrari regionali, o meglio di sospenderli per qualche anno fino a che il bilancio non sarà in condizioni migliori che consentano la spesa necessaria, non saremo noi di certo che gli muoveremo la minima opposizione, anzi, approveremo completamente il suo proposito.

Ma per gl'impegni esistenti con Macerata crediamo sia giusto, doveroso e di tutto interesse del ministero che il Concorso già stabilito e pel quale vi ha una organizzazione locale, veramente degna delle iniziative private, sia decretato.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(N) **Milano**, 25, ore 18. — Il Consiglio di Amministrazione della Società Mediterranea approvò le nomine stabili, regolarizzò, colla qualifica con o senza aumento, gli stipendi di 1468 agenti.

Approvò poi i seguenti contratti:

Coll'Impresa industriale italiana delle costruzioni metalliche di Napoli, per la costruzione della tratta del tronco Avellino Partenopoli fra le progressive 20,533 e 26,929.

Con Beffa Lorenzo di Torino per la costruzione del piano caricatore nella stazione di Bussoleno.

Con Civelli Angelo per la esecuzione di alcune opere nella galleria del Turchino.

La Società Mediterranea indisse poi la gara per l'appalto dei lavori di sistemazione della costa franosa fra Grassano e Grottole (linea Eboli-Metaponto). Importo L. 235,000. Scadenza 7 ottobre prossimo.

Le curiosità della scienza

API E FARFALLE

Nella California è stata fatta una scoperta singolare ed imprevista. Nelle montagne di quella regione selvaggia e deserta si sono scoperte delle miniere di.... miele.

Queste montagne sono piene di grotte spaziose e profonde che presentano un aspetto dei più curiosi. Da molto tempo, a quanto pare, le api vi hanno eletto il loro domicilio. Queste grotte immense hanno le pareti tappezzate di favi di molti piedi di spessore, anneriti dal tempo.

Presso l'entrata trovansi dei favi più freschi da cui sgorga un miele eccellente.

All'ingresso delle grotte, gli abitanti hanno collocate delle porte crivellate di fori pei quali le api passano e ripassano.

Le porte hanno guarnite di forti serrature che impediscono di entrare in queste miniere preziose agli amatori poco scrupolosi che hanno per principio di prendere il bene dove si trova.

Tali sono queste strane e misteriose caverne, trasformate in alveari giganteschi dalle api industriose che, da secoli, vi accumulano i loro favi dorati.

◆◆

E dacchè parliamo d'api, vogliamo annunziare che gli apicultori europei si propongono di acclimatare tre specie di api esotiche, la cui conquista sarà una ricchezza ed un progresso.

Trattasi dell'ape egiziana, straordinariamente attiva; dell'ape di Giava, vero gigante del genere, e della melipone americana che è priva di aculeo, vantaggio prezioso, poichè la scienza ha più volte constatato che una sola puntura di ape può cagionare la morte.

Pochi anni fa il dottor Delpech, membro dell'Accademia di medicina e del Consiglio d'igiene pubblica a Parigi, lo dimostrò in un suo rapporto con numerosi esempi.

◆◆

E per finire colle api, segnaliamo una importante e curiosa osservazione fatta, testè, da un grande agricoltore inglese, il signor Clayton.

L'elianto annuo, o girasole, non deve mai essere piantato vicino agli alveari, perchè il miele proveniente dai suoi magnifici fiori dal disco d'oro, è di qualità esecrabile.

Nel suo vasto giardino, fiancheggiato di numerosi apiari, il sig. Clayton aveva piantato dei girasoli. Il miele che egli raccolse fu trovato di colore cupo e di gusto ingrato. Ciò proveniva dall'elianto?

Per assicurarsene il signor Clayton moltiplicò le piante sospette. Che ne avvenne? Il miele raccolto era assolutamente nero ed il suo sapore talmente disgustoso che non gli riescì di venderlo.

Strappati e distrutti gli elianti, il miele raccolto tornò ad avere il suo dolce aroma ed il suo bel colore.

Vi sono delle qualità di miele non prive di pericolo: Senofonte racconta che, nella ritirata dei diecimila che egli capitanava, moltissimi soldati perirono avvelenati per aver mangiato del miele, raccolto dalle api sopra piante velenose. Questo fatto non ha nulla d'impossibile.

Questi casi però molto rari, non impediscono all'ape di essere il grande artista dei giardini e dei boschi, alla quale siamo debitori della cera e del miele.

◆◆

Il mese scorso un formidabile nembo di farfalle giallastre si è rovesciato su Pottsville, in Pensilvania, cagionando ogni sera, di disturbi agli abitanti stupefatti di quella strana invasione.

Queste farfalle erano tanto numerose, che la sera, oscuravano la luce nelle lampade elettriche. Era impossibile ai passanti di difendersi, nelle piazze e nelle strade contro questa valanga alata, che somigliava ad una violenta tormenta di neve.

La folla uscita a prendere il fresco della sera, fu obbligata a rincasare alla lesta e a chiudere porte e finestre.

In breve i tetti, le piazze, le strade si coprirono di uno strato spesso e brulicante di farfalle. Impossibile camminare sui marciapiedi e avventurarsi fuori, poichè si sdrucciolava su quello strato d'insetti come sul *verglas* delle Alpi. Durante la notte, la maggior parte di queste farfalle morì ed il mattino l'aria era appestata in tutta la città.

Bisognò spazzare Pottsville come dopo una burrasca di neve, e tuttavia si teme una epidemia.

Questa invasione di farfalle non è la sola che abbia registrato la scienza, se ne contano molte.

Una delle più grandi meraviglie della natura è la metamorfosi del bruco. Dal bozzolo di seta che egli ha filato, invece di un insetto strisciante e villoso, esce la farfalla dalle ali smaglianti, che non ha, come il bruco che la generò, una mandibola morsifera, ma una tromba leggera e graziosa, che aspira i succhi profumati dei quali si nutre. Al bruco le foglie, alla farfalla i fiori.

La farfalla è l'Antinoo degli insetti alati. Nulla di più vario e di più vago dei suoi colori: a volta a volta azzurro, turchese, smeraldo, zaffiro, corallo, porpora, neve.

Ebbene, strappate alla farfalla le ali, che ne resta? Un bruco; la peste dei giardini e dei verzieri, il flagello dei campi, che attacca l'albero nella radice ed il frutto nel fiore!

Atti del Governo.

Ministero delle finanze. — *Intendenze di finanza.* — Fulchignoni cav. Enrico, primo segretario di 1.a classe, è nominato intendente di 2.a classe ad Avellino.

Mancini Vincenzo, segr. di 1.a cl., è nominato primo segr. di 2.a cl. a Cosenza.

Diaferia cav. Carlo, primo segr. di 2.a cl. è trasferito da Cosenza ad Avellino — D'Angelo Sebastiano, vice segretario di 2.a cl., è trasferito da Caltanissetta a Trapani — Perrone Leonardo, id., id. da Potenza a Salerno — Petti Pietro, id., id. da Salerno a Caserta — Contini dott. Ulrico, id. di 3.a cl., id. da Caltanissetta a Palermo — Nani Giovanni, id., id. da Trapani a Novara — Vegni Guido, id., id. da Caltanissetta a Roma — Ruzza Augusto, id., id. da Avellino a Genova — Formosa Vincenzo, id., id da Cosenza a Siracusa.

De Benedictis Ferdinando, archivista di 3.a cl., id. da Sassari a Foggia.

Sordillo Salvatore, uff. d'ord. di 1.a cl., id. da Salerno a Napoli.

I seguenti aiuto agenti delle imposte e volontari demaniali sono nominati vice-segretari amministrativi di 3.a cl. nelle Intendenze di finanza:

Rossi Giuseppe, Brigiani Giacomo, Cristina Giuseppe, Leporini Filippo, Ragghianti Vincenzo, Cicarelli Enrico, Esposito Vincenzo, Fontana Teodorico, Sigismondi Domenico e Bona Edgardo, aiuto agenti; Provenzale Salvatore, Campi Giovanni Battista, Sinforiani dottor Vittorio, Bonanno Giovanni, Zoccola Arturo, Formati dott. Ferdinando, Matarazzo dottor Francesco Paolo, Silvagni Giulio, Ventura Eduardo, De Silva Antonio, Montesoro Ugo, Zumpano Luigi, Riccelli Vitaliano e Fontana dottor Giuseppe, volontari demaniali, e destinati rispettivamente a Catanzaro, Trapani, Messina, Perugia, Aquila, Caltanissetta, Avellino, Potenza, Aquila, Cremona, Caltanissetta, Cagliari, Potenza, Caltanissetta, Bergamo, Catania, Salerno, Lecce, Avellino, Girgenti, Palermo, Cosenza, Cosenza, Bari.

De Ferrari Giuseppe, già vice-segr. di 3.a cl. nelle intendenze, dispensato dal servizio per soddisfare agli obblighi di leva, è reintegrato nel suo posto di vice-segr. amminist. di 3.a cl. e destinato a Massa.

Mataresse cav. Francesco, segr. amm. di 2.a cl. nelle intendenze, è nominato segret. amm. di 3.a cl. nel ministero del tesoro.

Ferreri Benedetto, segret. amm. di 3.a cl. nel ministero del tesoro, è nominato segret. amm. di 2.a cl. nelle intendenze.

Corpo tecnico catastale. — Angeloni Abbondio, Bisoni Carlo, Borini Luigi, Querini Antonio, Colombi Luigi, Campari Ettore, Giusberti Romeo, Galusi Romano, Colt Goffredo, Bianchini Bortolo, Zattini Giuseppe, Bojardi Aurelio, Nobili Achille, Speranza Geminiano, D'Alessandro Felice, Ballarini Gustavo, Azzaroni Carlo, Bolognesi Luigi, Vezzani Guglielmo, Fontana Carlo, Ghedini Alfredo, ingegneri di 5.a classe, promossi alla 4.a — Gandolfi Luigi, Bilancioni Raffaele, Muzi Giovanni, Gadoni Guido, Casu Benvenuto, Barbieri Augusto, Vischi Rodolfo, Fiori Amilcare, Reverberi Egidio, Negroni Pietro, Battaglini Carmelo, Luparia Cesare, Piacentini Mosè, Fiorio Tommaso, Ponchia Michele, Amati Ernesto, Azzi Umberto, Urbani Enrico, Censi Tito, Potzolu Enrico, Noce Battista, ingegneri di 3.a classe, promossi alla 2.a classe.

Uffici tecnici di finanza. — Barilli Stefano, ing. capo di 1.a cl. nel personale tecnico di finanza, è collocato in aspettativa.

Demanio. — Piana commendatore Giacinto, conservatore delle ipoteche a Trani, è collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio.

I signori Borsiagli Luigi, Battaglia Emilio, Artom Marco, Bacchella Ernesto, Bruna Carlo, Berio Giacomo, Ebreo Tommaso, Galli Tommaso, Pollaci Vincenzo, volontari demaniali, abilitati ad impiego retribuito per esame di concorso; Chiera Pietro, Cottalorda Giuseppe, Mussita Vittorio, Gazzabrio Achille, Gallotti Antonio, Banti Luigi, Galtrè Stefano, Merlo Carlo, Oreglia Pietro, Pacilio Pasquale, De Nardo Carmine, Alberigi Giuseppe, Pancotto Angelo, Zanini Domenico, Follo Giovanni Battista, Medardi Giovanni, Maggi Vincenzo, Bellina Giovanni, Novelli Giovanni Battista, Baraldi Antonio, Gramsci Francesco, Ajello Pasquale, Audenino Giovanni, Sotgiu Giovanni Sebastiano, Mazza Vittorio, Pecoraro Gaetano, Rampi Andrea, Pianese Crescenzo, Pellino Vincenzo, Cavalieri Giuseppe, Gang. Pietro, Sariella Enrico, commessi gerenti abilitati ad impiego retribuito per anzianità di servizio, sono nominati ricevitori di registro.

Bonecelli cav. Enrico, contr. dem., è collocato a riposo.

Blesio Giovanni, ispett. del demanio, accettate le dimiss. dall'impiego.

Rivera Carlo Alberto, ricev. del reg., nominato ricev. del reg. e conserv. delle ipoteche.

— *Gabelle* — Brambilla cav. Luigi, isp. sup. delle gabelle di 2.a cl., è nominato ispettore divisionale delle guardie di finanza di 1.a cl.

Mori cav. Angelo, id. id. id., ispettore divisionale id. id. di 2.a cl. — Varvelli cav. ing. Giovanni id. id. id., è promosso alla 1.a cl. — Noberasco Dionisio, uff. alle visite di 1.a cl. nelle dogane, collocato in aspettativa — Martini Costantino, id. id. di 1.a cl. — Renier Antonio, id. id.

Belli Alessandro, id. alle scritture collocato a riposo.

Ravenna Felice, commissario di 1.a cl., id. id.

Ispettorato ferroviario. — Con recenti decreti furono fatte le seguenti promozioni:

Da sotto ispettore di 1.a classe ad ispettore di 2.a N. 3: Romanelli cav. ing. Gustavo, tecnico — Sullam cav. avv. Cesare, amministrativo — Garassini cav. avv. Giuseppe, id.

Da sotto ispettore di 2.a classe a sotto ispettore di 1.a N. 4: Bernasconi cav. ing. Giovanni, tecnico — Capello cav. ing. Vincenzo, id. — Monacelli cav. ing. Giuseppe, id. — Traschio C. Luigi, amministrativo.

Da sotto ispettore di 3.a classe a sotto ispettore di 2.a classe N. 8: D'Agostino ing. Gustavo, tecnico — Pera ing. Gaetano, id. — Villanis ing. Alessandro, id. — Pagano ing. Giuseppe, id. — Boschi ing. Leonida, id. — Giocondi ing. Innocenzo, id. — Marino Raffaele, amministrativo — Livraghi Achille, id.

Da ispettore allievo di 1.a classe a sotto ispettore di 3.a classe N. 7: La Vecchia ing. Camillo, tecnico — Majoli ing. Luigi, id. — Cecovi Ottavio, amministrativo — Maineri Ottavio, id. — Carazzi avv. Silvio, id. — Ferrari avv. Carlo, id. — De Luca avv. Biagio.

Da ispettore allievo di 2.a classe ad ispettore allievo di 1.a classe N. 8: De Sanctis ing. Alfonso, tecnico — Frangeno ing. Emilio, id. — Alessandri ing. Andrea, id. — Simonini Ugo, amministrativo — De Benedetti Davide, id. — Pomi Pietro, id. — Pettiti Carlo, id. — Magnani Carlo, id.

Da ufficiale d'ordine di 2.a classe ad ufficiale d'ordine di 1.a classe: Zanetti Gio. Batta, Rambosio Giuseppe.

Da ufficiale d'ordine di 3.a classe ad ufficiale d'ordine di 2.a classe: Livraghi Augusto, Bacioppi Antonio.

L'ispettore di 1.a classe cav. E. Bracco, nominato ispettore Capo reggente la Divisione delle Costruzioni.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Genova, 21. — Lo sciopero dei conciatori continua. Sia i padroni che gli operai tennero riunioni.

I padroni deliberarono di non accordare alcun aumento.

Gli operai decisero di persistere nello sciopero.

Il loro presidente assicurò che alle famiglie degli scioperanti perverranno sussidii.

Palermo, 24 (p. c.) — Ieri nel territorio di Marineo straripparono i torrenti, innondando e devastando la campagna.

Vi sono anche vittime umane.

Si ignorano i particolari.

— Il questore comm. Lucchese è stato chiamato telegraficamente a Roma.

Bologna, 24 (p. c.) — Ieri giunsero da Ferrara tre sacerdoti per unirsi al pellegrinaggio francese in viaggio per Roma. Uno dei sacerdoti era Don Ercole Lupi, d'anni 50, cappellano a Copparo.

I tre preti andarono verso sera al santuario di S. Luca.

Nel ritornare, dopo aver passato il cavalcavia che attraversa la strada, il Don Lupi, non essendosi tenuto in mezzo alla strada precipitò in fondo alla sottostante collina, battendo violentemente sui sassi e riportando una gravissima commozione agli intestini.

Venne raccolto e trasportato all'Ospedale maggiore in pericolose condizioni.

Spezia, 24 (p. c.) — Domenica 27, alla presenza di delegati ministeriali, senatori, deputati, ingegneri nazionali ed esteri, incomincieranno in forma ufficiale, gli esperimenti di illuminazione generale della città col gaz, estratto dalle ligniti Nazionali, sistema Sapori.

Rovigo, 21 (p. c.) — La Camera di commercio sta promuovendo una vasta associazione fra i possessori di caldaie a vapore nel Veneto.

L'on. Minelli, presidente della Camera, ha indetta per martedì prossimo una generale adunanza.

Tutte le provincie del Veneto vi concorreranno.

— Oggi si è sviluppato un incendio violento a Ficarolo, negli stabili del conte Saracco.

I danni ammontano a circa 15,000 Lire.

Urbino, 24 (p. c.) — Domenica prossima 27 si terrà qui un Comizio popolare onde invocare provvedimenti per il sollecito inizio dei lavori della ferrovia Sant'Arcangelo-Urbino-Fabriano, che da più di un anno sono stati appaltati e non ancora cominciati, con grave danno dei lavoratori e dello stesso commercio nostrano.

Ancona, 24 (p. c.) — Il Consiglio provinciale nella sua odierna seduta votava un ordine del giorno, col quale si esprime l'avviso che si debbano mantenere tutte le preture come attualmente esistono nella nostra provincia.

Garda, 24 (p. c.) — Domenica, in occasione dell'inaugurazione della bandiera della locale Società operaia, avremo feste brillantissime e variate.

Interverranno numerose rappresentanze dal Veneto e in special modo dalla provincia di Verona.

Padrino della bandiera sarà l'on. Poggi.

Verona, 24 (p. c.) — Oggi è uno strano e curioso fatterello di cronaca.

Da Bovolone è partito per l'America *in cerca di fortuna*, il noto proprietario Giacomo Beghini, di anni 82, liquidando il suo patrimonio in più di 200,000 lire!

Vicenza, 21 (p. c.) — Ad Arzignano, Dalla Verde Natale, giovane diciassettenne, entrato con altri due compagni in un vigneto per cogliere un grappolo d'uva fu freddato con un colpo di fucile.

Si arrestarono i proprietari del fondo Agostini e Zufellato.

Genova, 24 (p. c.) — Il R. Commissario, nella sua qualità di presidente del Monte e della Cassa di Risparmio, ha esporto formale denuncia al Procuratore del Re, per le malversazioni riscontrate come vi scrissi nell'amministrazione della Cassa di Risparmio.

Pavia, 24 (p. c.) — A Voghera dietro mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Savona, è stato arrestato Saccardi Francesco di Gaspare, per complicità nel furto di oltre 60.000 lire, consumato nel dicembre u. s. a danno del Genio militare di Savona.

— Si è suicidato Carlo Carnevale, di anni 41, di Vigevano, brigadiere delle nostre guardie daziarie.

Parma, 24 (p. c.) — E' stato condotto a termine il traforo della galleria del monte Borgallo, fra Berceto e Borgotaro, sulla nuova linea Parma-Spezia.

A giorni sarà compiuta anche la galleria più importante del tronco, quella di Borgallo.

Empoli, 24 (p. c.) — Stasera il capo deposito della stazione di Firenze, signor Raffaello Fiorilli, ricevette un colpo di accetta da un suo collega.

Versa in condizioni gravi.

Torino, 24 (p. c.) — In via Cernaia nel magazzino di persiane del signor Giacomo Colombo, si è sviluppato un forte incendio.

Malgrado il pronto accorrere dei pompieri, in poco tempo tutto è andato distrutto delle mercanzie e la casa ha sofferto danni considerevoli.

Negoziante e proprietario dello stabile sono assicurati.

— Edmondo De Amicis, oltre all'annunciato *1° Maggio*, che pubblicherà nella primavera ventura, sta ultimando nella sua villa di Campiglia Cervo, un suo nuovo libro che vedrà la luce fra breve, sotto il titolo *Fra scuola e casa*.

Saranno bozzetti scolastici ed educativi.

Esposizione di Palermo

In occasione dell'Esposizione Nazionale di Palermo, e per offrire al pubblico i maggiori e migliori mezzi per accorrervi, la Direzione della Navigazione Generale Italiana ha stabilito di effettuare, oltre al servizio giornaliero postale notturno, viaggi celerissimi straordinari di giorno da Napoli a Palermo, e viceversa, col grandioso suo piroscafo transatlantico *Regina Margherita*.

Nella circostanza poi dell'apertura della Esposizione, onorata dalle LL. MM., sarà effettuato un viaggio straordinario diretto da Genova a Palermo e viceversa, qualora, non più tardi del giorno 5 novembre, si sia iscritto presso la Sede Compartimentale di Genova un numero sufficiente di passeggieri da rendere utile la detta corsa.

Teatri ed Arte

Lirica — Abbiamo da Genova:

E' stato definitivamente stipulato il contratto di appalto fra il municipio e gli impresari Corti e Piontelli, per la prossima grande stagione al Carlo Felice.

L'opera d'apertura sarà il *Simon Boccanegra*, di Verdi. Gli altri spartiti sono ancora da stabilirsi.

Ballo sarà il *Day Sin* del Danesi, con la prima ballerina Bella.

Resta fissata per le feste colombiane la rappresentazione del *Cristoforo Colombo*, di Alberto Franchetti.

— *Madame Cartouche*, opera comica del maestro Vassour, adattata per le scene inglesi dal signor Sutherland Edwards, è stata data con grande successo, per la prima volta in Inghilterra, a Leicester, dalla compagnia di miss Giulia Warwick.

Drammatica — *Ettore* scrive da Milano:

Nel prossimo carnevale il cav. Brizzi, direttore del teatro dei Filodrammatici, farà rappresentare per la prima volta in Italia: *Un nemico del popolo*, il capolavoro in cinque atti dell'illustre commediografo norvegese Enrico Ibsen.

La parte del protagonista verrà creata da Enrico Belli-Blanes.

E' probabile che Ibsen, venendo a svernare in Italia, assista alla prima rappresentazione di questo suo lavoro, che recentemente ottenne successi trionfali a Vienna, a Londra e a Berlino.

— *Gibi* scrive da Firenze:

Questa sera all'Arena Nazionale la compagnia Pasta-Reinach-Garzes, rappresenterà per la prima volta la nuova commedia dell'infaticabile Camillo Antona-Traversi: *Le nozze di Peligoollo*.

— Abbiamo da Napoli:

Domani sera al teatro Nuovo, avremo la prima rappresentazione della nuova commedia in dialetto di Achille Torelli: *Core d'oro*.

Grande aspettativa.

— Al teatro del Château d'Eau di Parigi, si tratta di mettere in scena la *Mère des pauvres*, dramma mischiato con canto; in cinque atti e sei quadri di A. Lemonnier e Gastone Marot. La musica sarà affidata al maestro Hervé.

— Al Berliner Theater di Berlino è andato in scena per la prima volta mercoledì in occasione del primo centenario della nascita del poeta Teodoro Körner, il dramma patriottico di Ernesto von Wildenbruch, intitolato *Padri e figli*, con prologo scritto appositamente per questa solenne commemorazione.

Splendido successo. L'incasso è destinato per il fondo per un monumento del poeta nazionale.

Al Teatro imperiale drammatico di Vienna è stato rappresentato, per la stessa occasione, il dramma *Zriny* di Teodoro Körner.

— Al Deutsches Volkstheater di Vienna, sono andate in scena, con successo, mercoledì 23 corrente, per festeggiare la memoria di Teodoro Körner, due nuove commedie, di cui una intitolata *Il commiato di Körner*, scritta da Sigismondo Schlesinger, l'altra *La parrucca*, di Vincenzo Chiavacci.

Concerti — Ci scrivono da Torino:

Il cav. Roberto Remondi, già maestro di cappella della cattedrale di Brescia ed uno dei più forti organisti viventi, ha ricevuto l'invito dal Comitato dell'Esposizione di Palermo, di recarsi colà a dare due solenni concerti di organo, inaugurando anche il famoso organo dell'Inzoli di Crema.

Varie — La *Pall Mall Gazette* dice che lo scultore Hamo Thornycroft ha terminato la statua di John Bright, che dovrà essere scoperta a Rochdale il 21 ottobre.

La statua è in bronzo alta nove piedi e sei pollici e starà sopra un piedistallo di granito alto non meno di undici piedi.

L'oratore liberale è rappresentato nell'atto di fare un discorso, colla mano destra leggermente alzata mentre l'altra, piena di carte, gli pende al fianco. Questa era la sua attitudine caratteristica.

— E' morto il pittore scozzese Carlo Beattie, noto sopratutto per i suoi quadri sopra soggetti dell'Highland. Fra questi si notano per i migliori: *A Highland Wife* e *The Return from Trallodon.*

(N) **Parigi**, 25, ore 12.55 pom. — Il pittore decoratore Lavastre è morto.

(N) **Vienna**, 25, ore 5.20 pom. — La celebre artista Maria Wilt, che negli ultimi anni era alquanto malata di mente, e che nelle ultime settimane era stata ricoverata nella casa di cura per le malattie di nervi presso Vienna, venne ieri in città e si suicidò, gettandosi dal quarto piano di una casa in piazza di Santo Stefano.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La scommessa di un giornalista.

A Scottswood, Newcastle, giorni sono, il signor Radclyffe, giornalista e sportsman valente, scommise di remare per un quarto di miglio, di andare in velocipede per un altro quarto, di correre per per la distanza di 440 yarde, di nuotare e poi di cavalcare per altrettanto, il tutto nello spazio di 15 minuti.

Ed ha vinto la scommessa, avendo fatto successivamente tutte le operazioni suddette nello spazio di tempo di 12 minuti e 48 secondi.

Un duello originale.

Due signori di Liegi arrivarono giorni sono ad Anversa per visitare la città; si recarono quindi alla stazione alcune ore prima della partenza del treno, e cominciarono a mangiare e bere al *restaurant*.

Intavolata una discussione vivace, ed essendo ambedue eccitati per le soverchie libazioni, andò a finire ad insulti e pugni.

Era urgente una riparazione colle armi, ma sul luogo armi non si trovavano.

Allora il proprietario del *restaurant* ebbe una idea luminosa e consigliò loro un duello di nuovo genere; diede in mano a ciascuno una pompa portatile acciocchè si gettassero vicendevolmente dell'acqua addosso.

Quando furono ben bene bagnati, passarono i fumi dell'alcool e i due si riconciliarono e non pensarono più che a cambiarsi gli abiti.

Un succedaneo del miele.

All'Accademia delle Scienze di Parigi è stata comunicata ultimamente la scoperta di un succedaneo del miele naturale, chiamato *miele di zucchero*.

Questo miele artificiale si compone di acqua, di zucchero, di una piccola quantità di sostanza minerale e di acido libero.

In questo nuovo prodotto dell'industria si trovano le parti costitutive del miele naturale, di cui ha tutte le apparenze.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 26 settembre 1891 — S. Cipriano.

Leva il sole alle ore 5.53 m. — Tramonta alle 5.49 s.
Leva la luna alle ore 11.58 s. — Tramonta alle 2.20 s.

BOLLETTINO METEORICO.

25 Settembre 1891.

Europa pressione anticiclonica Centro, relativamente bassa Grecia, minima Nordovest. Praga, Vienna 774, Atene 759.

Italia 24 ore: barometro notevolmente salito, pioggie temporali specialmente Centro, nevi medio Appennino.

Venti forti ponente a tramontana specialmente Centro e Sud. Mare agitato in molte stazioni.

Stamane cielo nuvoloso coperto piovoso medio basso versante Adriatico, poco coperto sereno altrove. Barometro 771 Nord, 765 Palermo, Napoli, Lesina, 760 Lecce.

Mare agitato costa adriatica, mosso agitato altrove.

Probabilità: ancora venti settentrionali freschi specialmente Sud, cielo vario Sud, sereno altrove, mare mosso agitato basso Adriatico, temperatura in aumento e mite.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	20.5	10.2	Roma	[illegible]	12.8
Venezia	21.5	14.8	Foggia	19.9	11.9
Torino	20.2	9.4	Bari	[illegible]	13.5
Firenze	19.4	11.7	Napoli	[illegible]	15.2
Ancona	17.8	13.2	Cagliari	25.6	[illegible]
Perugia	13.5	8.9	Palermo	25.6	10.7

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene	20.2	Budapest	7.8	Zurigo	6.0
Pietroburgo	[illegible]	Trieste	12.7	Lugano	10.[illegible]
Mosca	3.3	Madrid	10.8	Ginevra	9.[illegible]
Odessa	5.7	Lisbona	17.0	Costantinopoli	—
Amburgo	8.4	Parigi	7.1	Malta	21.1
Praga	2.8	Nizza	14.7	Algeri	20.8
Vienna	3.8	Monaco	4.5		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 23 Settembre 1891

Nati 39 compreso 1 nato morto
Morti 15 dei quali 2 sotto i 7 anni

MORTI

Cinci Giuseppe fu Pasquale, Roma, 68, coniug.
Fabris Maria fu Guglielmo, Belluno, 51, id.
Guarnelli Rosa fu Giovanni, Mentana, 78, id.
Guarnacci Maria fu Antonio, Norma, 83, ved.
Sargi Luisa di Vincenzo, Traiano, 20, nubile
Fornilli Francesca fu Gaetano, Roma, 72, ved.
Gattamorta Gaspare fu Giacomo, Ravenna, 81, id.
Pace Michele fu Pietro, 72
Di Lorenzo Concetta fu Francesco, Aquila, 6[illegible], coniug.
Mancini Adelaide fu Serafino, Roma, 61, id.
Pirelli Angela fu Gaetano, Roma, 56, ved.
Polidori Caterina fu Nicola, Vetralla, 47, id.
Eboli Alessandro fu Giuseppe, Roma, 47, coniug.

MATRIMONI del 24 SETTEMBRE

Ginara Antonio, materassaio, con Fioravanti Emma
Ruffle Ciro, impiegato, con Tarquini Matilde
Tonelli Stefano, pittore, con Montelatici Emilia [illegible]
Sermiolli Costantino, impiegato, con Lorenzini Teresa
Settele Oreste, stagnaio, con Merluzzi Beatrice
Prioreschi Angiolo, possidente, con Verardi Giulia
Giuliani Pietro, facchista, con Nardi M. Annunziata
Siepi Italiano, impiegato, con Baraffaele Anna
Cerrato Girolamo, domestico, con Mariolucci Virginia
Di Giulio Bernardo, sarto, con Falasca Anna Camilla
Sturmia Biagio, impiegato, con Bracchini Giulia
Campone Carlo, sarto, con Carmignani Erminia
Frontali Giuseppe, impiegato, con Giordani Maria Arra
Secreti Umberto, ingegnere, con Canori Caterina
Tabacci Felice, facchino, con Giovangiacomo Anna

ANAGRAMMA

I toscani dicon *prima*
A chi sempre all'*altro* va.

Spiegazione dell'Indovinello di ieri:
PO-POLO — ROMA-NO.

Esposizione nazionale di Roma

27.a nota di sottoscrizione.

Somma precedente L. 659,800.

Raccolte dal Sotto comitato del rione Campo Marzio

Forti Pasquale e Giovanni L. 1500 — Catti Domenico 300 — Ponselè Augusto 300 — Gambabassi Raffaele 200 — Cionti Francesco 200 — Mattia Benedetto 100 — Marazza avv. Ambrogio 100 — Sciarocchi Stefano 100 — Deschino Luigi 100 — Marazzi Angelo 100 — Bailetti Pietro 100 — Beretta Luigi 100 — Vagnozzi avv. Alfonso 100 — Perrotti Antonio 100 — Ciotti Francesco 100 — Brazzesi Giovanni 100 — Colonna Ugo 100 — D'Armini fratelli 100 — Mora Gaetano 100 — Cerbellini Antonio 100 — Clerici Giovanni 100.

Raccolte dal Sotto comitato del rione Regola

Capanna Pietro L. 100 — Capanna Cesare 100 — Martinoli Fiaminio 100 — Martinoli Emilio 100 — Righi Gaetano 100 — Bacchetti Piero 100 — Egidi Gabriele 100 — Cipriani Cesare 100 — Cerulli Benedetto 100 — Franchini Vincenzo 100 — Matassi Francesco 100 — Pasqucci Enrico 100 — Cardosi Ermenegildo 100 — Pagnani Gaetano 100 — D'Ambrogi Lodovico 100 — Rotolanti Ettore 100 — Parsi Ettore 100 — Cavoli Giuseppe 100 — Turrò Mariano 100 — Pesoni Giuseppe 100 — Peroni Vincenzo 100 — Petrini Decio Angelo 100 — Titoli Antonio 100 — Turchi Augusto 100 — Bimonti Enrico 100 — Salvi Antonio 100 — Scharplatz Crastan e C. 100 — Petri Giuseppe 100 — Putignani Roberto 100 — Putignani dott. Telesforo 100 — Toccafondi Enrico 100 — Fornese Alessandro 100 — Diani Romeo 100 — Grazzer Amedeo 100 — Salvati Apollinare 100.

	L. [illegible]
a fondo perduto	» 11,665
Totale	L. 712,065

(Il seguito ad altro giorno).

AVVISO D'ASTA

In Vetralla (presso Viterbo) il giorno 9 ottobre prossimo, il Municipio vende all'asta un taglio ceduo di piante di castagno, atto a doghe, legnami da staccionata e da botti, travi ecc.

Prezzo L. 30643,40.

APPENDICE 6

Il Segreto della Servetta

ROMANZO

DI

F. DE BOISGOBEY

— Andrà in collera.

— Ne dubito, e potrebbe mandare il signor Gujan a tutti i diavoli.

— Avrebbe ragione.

— Non dico di no.

— E non sai altro?

— No, signorina! rispose Bernardino che era pentita di aver tanto parlato.

— In tal caso vattene! Io mi spoglierò da me sola! Tu devi essere stanca.

— E' vero!

— E' inutile che tu faccia sapere di avermi parlato.

— Io vado subito a dormire, perchè ne ho abbastanza delle domande del commissario.

— Ti ha interrogata?

— Interroga tutti, è la sua mania. Ma con me non ha cavato un ragno da un buco!

— Cioè!

— Gli ho risposto che non avevo visto nulla! E perciò spero che mi lasci tranquilla.

— Buona sera.

— Buona sera, signorina! rispose la servetta uscendo in punta di piedi.

La signorina Di Briouze, dopo averla accompagnata fino alla porta, si chiuse in camera col catenaccio, come per dimostrare la sua intenzione di non mischiarsi affatto in quella strana avventura.

Alla signorina non conveniva di lasciare indovinare alla sua cameriera che il racconto fattole l'aveva profondamente turbata e che era risoluta a sapere di che e di chi si trattava.

I particolari forniti dalla servetta si riferivano a quelli di un giovinotto che aveva fatto spesso ballare Nicolina alle feste del Casino.

E Nicolina non se ne era dimenticata, perchè quel giovinotto le era molto piaciuto.

E aveva tanto più conservato il ricordo di quegli incontri, perchè era la prima volta che aveva notato un uomo tra i molti che le facevano la corte.

Imperocchè la signorina Di Briouze era molto ricercata sia per la sua bellezza che per la sua dote.

Infatti, il marchese di Briouze, quantunque avesse vissuto sempre lussuosamente, aveva ancora un bel patrimonio.

Il giovinotto che aveva avuto la fortuna di arrivare al cuore della signorina Di Briouze, era appunto Aureliano Biscaros.

Ed ella lo aveva notato fra gli altri, per il suo spirito arguto, pei suoi modi semplici, pel suo linguaggio appassionato.

Nicolina si era mostrata riservatissima con lui, ed egli aveva saputo mantenersi nei limiti della convenienza mondana.

Ma la signorina Di Briouze sentiva che un giorno lo avrebbe amato!

E per dire la verità, essa lo amava digià, senza saperlo.

Aureliano si era fatto presentare al marchese da un suo antico amico.

E il marchese, molto difficile a contrarre relazioni, aveva preso a benvolere quel giovinotto, che avrebbe fatto ottima figura in un consesso di gentiluomini medioevali.

Nicolina aveva notato inoltre che Biscaros aveva anche dato nell'occhio, quantunque egli non avesse fatto nulla per piacerle, alla fiera spagnuola, oramai seccata da tanti omaggi.

Nicolina poteva dunque intravedere nei suoi sogni di fanciulla, la possibilità di un matrimonio di inclinazione che avrebbe colmato i suoi voti.

Durante un ballo, Aureliano aveva trovato modo di dire alla signorina Di Briouze che avrebbe passato l'inverno a Parigi.

Ed ella contava di rivederlo.

Ora, in quell'amore crescente, cadeva come un colpo di fulmine la spaventosa notizia che Bernardina le aveva appresa.

Bernardina non aveva fatto il nome di Aureliano Biscaros.

Ma Nicolina aveva il presentimento che era lui il compromesso in quel brutto affare

Ma di che si trattava?

Ella non poteva indovinarlo.

Forse di un duello nella foresta, di notte, senza testimoni?

E il duello era avvenuto per causa sua.

L'immaginazione della giovinetta non andava al di là di tale congettura, che, come sappiamo, era molto lontana dalla triste verità.

Ma ella voleva a qualunque costo schiarire i suoi dubbi, e non perdeva tempo a eseguire un progetto che aveva concepito apprendendo che il prigioniero era nella villa, alle prese col commissario di polizia.

Dall'appartamento che Nicolina occupava al primo piano, si discendeva, col mezzo di una scala a chiocciola, fino al vestibolo dove aveva luogo l'interrogatorio.

Ella quindi non doveva fare altro che scendere la scala, e nascondersi dietro la portiera per udire senza essere veduta e senza pericolo di essere sorpresa, dal momento che aveva la ritirata assicurata.

E perciò, così fece appena fu sola, senza esitazione ma non senza emozione, perchè il cuore le batteva forte in petto quando, arrivata in fondo alla scala, aprì un poco la portiera per guardare nel vestibolo.

Nicolina vide il commissario di polizia maestosamente assiso in una poltrona di vecchia quercia, dinanzi a una gran tavola.

Della guardia forestale che fungeva da cancelliere ella non vedeva che la schiena.

Quella specie di tribunale improvvisato, in quell'elegante vestibolo in cui brillava la luce di molte candele, faceva un effetto singolarissimo.

La tavola sulla quale la guardia scriveva, era vicinissima alla portiera dietro cui Nicolina stava nascosta.

Per modo che ella non perdeva una parola del dialogo.

— Dunque — diceva il commissario in tono burbero — voi persistete a dire di avere ripetutamente bussato alla porta di questo villino?

Aureliano rispose:

— Sì! Ho picchiato e ho chiamato.

Nicolina trasalì.

Aveva riconosciuto la voce di Biscaros.

— E' lui! mormorò.

— E come spiegate che nessuno vi abbia udito?

— Non lo spiego. Dico ciò che è accaduto.

— Ma occorrono delle prove! In una faccenda così grave, io non posso contentarmi delle affermazioni di un imputato.

La signorina Di Briouze si domandò con angoscia:

— Mio Dio! Ma di che cosa è accusato?

Il seguito in quarta pagina

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 22.8 — minimo 12.8.

Consiglio comunale. — Il 1° ottobre si adunerà il Consiglio comunale per la rinnovazione della Giunta.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi, la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Chi va e chi viene. — Sono giunti in Roma i senatori Semmola, Carducci, Scelsi e Gl ria, e l'on. De Blasio.

E' partito per Firenze l'on. Franchetti.

Il piano regolatore. — E' stato definitivamente compilato il bilancio del piano regolatore per ciò che riguarda gli impegni pel 1892.

Esso si riassume nelle seguenti cifre:

Personale e spese di amministrazione L. 175,000 — Manutenzione di stabili L. 5,000 — Rata pel palazzo del Monte (ultima) L. 62,000 — Interessi L. 270,000 — Stradoni suburbani L. 320,926.18 — Sistemazione della piazza Colonna, espropriazione Piombino, ultima rata L. 300,000 — Pavimentazione, spedi. contratto Martinori 25,000 — quartiere al Testaccio, ultima rata, L. 150,000 — Id. San Cosimato e Villa Sciarra L. 70,000 — Id. Villa Ludovisi L. 292,779.69 — Id. delle Concie L. 30,000 — Id. del Ghetto L. 590,000 — Id. quartieri alti L. 223,960 — Id. Prati di Castello L. 219,092.77 — Id. Porta Pia L. 200,000 — Ponte in prossimità valle dell'Elio L. 103,730.12 — Fornimento d'acqua Marcia L. 100,000 — Fogna in via Capo le Case L. 46,000 — Unione della via Fermo colla via Napoleone III L. 60,000 — Acquisto di selci per pavimentazione di strade 30,000 — Impianto di illuminazione a gaz di alcune strade e impiego del piano regolatore L. 20,000 — Fondi di rispetto per indennità, lavori eventuali, spese giudiziali, notarili ecc. L. 200,000 — Lungo Tevere, rimborso del governo (espropriazioni) lire 2,000,000.

In totale L. 5,237,445,76.

La giusta rivendicazione. — Dal cav. Mercandelli riceviamo:

« Egregio sig. Direttore,

« Mi reputo a stretto dovere di ringraziarla pubblicamente per quanto Ella ha scritto circa la commissione per la revisione dell'ufficio di Campo Verano. Come il quella, che si ... conviene, dopo varii anni di tacendo sofferenze per me, Ella con rara indipendenza ed imparzialità di giudizio ha difesa la causa del debole per amor di giustizia.

« E di ciò Io Le sarò grato per la vita, che non mi aspettavo di vedere amareggiata nell'ultimo periodo dopo tanti anni di carriera, nella quale ho di non aver mai demeritato della stima dei miei colleghi e dei miei concittadini.

« Io confido che l'errore manifesto, del quale le prove evidenti furono ormai confermate dal parere di un valente giurista, qual è il comm. Polimba e di un distinto tecnico, qual è il cav. De Angelis, sarà sollecitamente riparato dalla coscienza dell'attuale Consiglio e dall'alta rettitudine di animo di chi lo presiede.

« Le rinnovo i miei ringraziamenti. Suo

Agostino Mercandelli. »

Per la lapide a Cairoli. — Stimatissimo signor Direttore:

A proposito della mia epigrafe posta sulla casa abitata in Roma da Benedetto Cairoli e inaugurata il giorno 8 dello scorso agosto, parecchi giornali hanno notato un fatto veramente un po' strano: che le stesse parole si leggono sulla lapide posta a memoria del Cairoli stesso a Novara e inaugurata il 19 ottobre 1890, cioè circa dieci mesi prima di quella di Roma.

Ma viceversa, io mandai l'epigrafe al sindaco, che me l'aveva chiesta, il 26 decembre del 1889; fu approvata dalla Giunta comunale nella seduta del 21 febbraio 1890; fu pubblicata, col mio nome, in questo giornale nel numero del 28 febbraio dell'anno stesso; quasi tutti i giornali della capitale e molti di provincia la riprodussero in quei giorni stessi, cioè circa otto mesi prima dell'inaugurazione di Novara.

E' bene di rimettere a posto le date.

Come poi sia avvenuto che quelle mie parole sieno state scolpite sulla lapide di Novara, io non so' nè m'importa di saperlo; ma non posso credere che chi ce le ha messe abbia avuto intenzione di farsene autore, essendo già state largamente divulgate come mie dai giornali. Ad ogni modo, non c'è niente di male che, a proposito del Cairoli, il marmo ricordi a Novara e a Roma la poesia della patria e la santità del dovere, le virtù civili che ci hanno condotto da Novara a Roma. Ce n'è tanto bisogno! *D. Gnoli.*

Associazione Romana — In seguito ad iniziativa presa dall'Associazione Romana, ieri sera si riunirono nelle sale di questa Società moltissimi negozianti industriali e professionisti, allo scopo di avvisare i mezzi più pratici per porre argine agli aumenti proposti dall'agente delle imposte sulla tassa di ricchezza mobile.

Presiedeva l'adunanza il vice presidente della Associazione cav. Augusto Poggi, il quale, dopo aver accennato i motivi della riunione, presentò l'on. deputato conte Pietro Antonelli, quale presidente della Commissione pel progresso commerciale, industriale ed agricolo.

Il vice presidente, cav. Poggi, espose ai convenuti i criteri a cui s'informò l'Associazione nel prendere questa iniziativa.

Il conte Antonelli, dopo avere accennato ad una intervista col ministro delle finanze, cui fece presenti le circostanze critiche della città e quindi la impossibilità di aumenti, diede comunicazione della seguente lettera inviatagli dal ministro delle finanze:

« Roma, 24 settembre 1891.

« Onorevole Signore,

« Le istruzioni e le raccomandazioni da me diramate agli uffici finanziari per la revisione dei redditi di ricchezza mobile e le prime notizie che del loro lavoro si hanno al ministero non mi farebbero dubitare della serietà e sopratutto della moderazione delle proposte di aumenti fatte dall'agente superiore delle imposte di Roma.

« Tuttavia in vista dei lamenti dei contribuenti di Roma comunicatimi dalla S. V. O. ho subito disposto che un ispettore superiore si rechi presso la locale agenzia per rivederne accuratamente tutte le proposte e per emendarle ove d'uopo coi criterii della maggiore equità, onde lasciare aperto l'adito a ragionevoli ed equi accordi.

« Qualora quindi anche i contribuenti, respingendo da loro qualsiasi prevenzione si mostrino ugualmente arrendevoli, possono star certi che troveranno nell'ufficio finanziario equità e moderazione e che avranno modo di comporre bonariamente ogni dissidio, ove non stimino più conveniente al loro interesse di ricorrere alle Commissioni amministrative.

« Mi creda con tutta stima e con perfetta osservanza

« Della S. V. Onorevolissima

« Dev.mo

« firmato: *G. Colombo.* »

La discussione procedette quindi animatissima. Vi presero parte i signori Chiappa, Angelucci, Vannisanti, De Paolis, Cecchini, Zuccarelli ed altri. Dietro proposta del signor Chiappa fu sospesa la seduta per alcuni minuti affine di intendersi circa la compilazione di un ordine del giorno.

Il signor Vannisanti diede in seguito lettura dell'ordine del giorno seguente, che ad unanimità venne approvato:

« Le rappresentanze delle Società commerciali, industriali ed operaie di Roma, riunite dalla benemerita Associazione romana per conferire e provvedere circa gli aumenti di ricchezza mobile, proposti dall'agente delle imposte, mentre ringraziano sentitamente l'Associazione medesima e l'on. Antonelli, che con tanto interesse si sono adoperati in tale circostanza, deplorano d'altro lato l'indifferenza con cui la Camera di commercio di Roma trascura interessi di tanta importanza.

« Non comprendendo i criteri con cui l'agente delle imposte aumentava i redditi della tassa di ricchezza mobile, malgrado le condizioni critiche della città di Roma.

« Preso atto della lettera di S. E. il ministro Colombo in risposta alle pratiche iniziate dall'on. deputato Antonelli:

« Deliberano di soprassedere da qualunque risoluzione, in attesa del contegno che terrà l'agente delle imposte verso i contribuenti dopo la suddetta lettera del ministro delle finanze. »

Al Campidoglio. — Ieri, alla Basilica Lateranense, furono uniti in matrimonio da mons. Grasselli, arcivescovo di Colossi, la signorina Caterina Cauori coll'ing. Umberto Secreti. Testimoni della sposa furono l'on. Pascolato, sotto-segretario di Stato, e il cav. Carlo D'Ormeville; dello sposo, il cav. Enrico Galluppi, prof. della nostra Università ed il cav. Angelo Patta.

Al Municipio funzionò l'assessore cav. Mario Bonelli. Un numeroso stuolo di signore accompagnarono gli sposi, che alle 3 pomer. sono partiti alla volta di Firenze. Cordiali auguri.

— Altra simpatica unione avvenne ieri mattina fra l'egregio ragioniere sig. Ernesto Cozi e la gentile signorina Maria Pacelli di Fabrica di Roma. Testi per la sposa furono gli zii signori Livoni Felice ed ing. Enrico, e per lo sposo il prof. Costa ing. Vincenzo e l'ing. Serafino Amici. Immediata partenza, con molti auguri, per Venezia e laghi.

Istituto di belle arti. — Il direttore comm. Prosperi ci scrive:

« Nessun inconveniente essendo stato avvertito, per aver avuto le prove di ammissione al concorso il più regolare procedimento, nè essendo pervenuta a questa Direzione la menoma lagnanza dai signori concorrenti, prego la S. V. Ill.ma affinchè voglia esser cortese di rettificare il cenno contenuto nel *Popolo Romano* del giorno 22 corrente, o specificare chiaramente gl'inconvenienti che, secondo il cenno stesso, sarebbersi verificati. »

Sei, non uno, concorrenti sono venuti a reclamare, e noi, accogliendo il reclamo in genere, li abbiamo consigliati ad avvertire proprio lei, egregio comm. Prosperi.

Gli inconvenienti non saranno avvenuti, ma è positivo che per la scultura c'era un solo esaminatore, e i tre ammessi al conconcorso sono tutti e tre suoi allievi. Sarà un caso! Così per la vigilanza negli esami di architettura. Di fogli bollati in bianco ne sono stati venduti anche ai tabaccai.

Del resto il comm. Prosperi si dia il fastidio di interrogare i concorrenti e qualche cosa di più esatto apprenderà.

Scuola commerciale. — Il 1° ottobre si apriranno le iscrizioni ai corsi della Scuola commerciale, istituto per abilitare direttrici, contabili e commesse di agende commerciali. Le iscrizioni si riceveranno dalle 9 alle 2 tutti i giorni non festivi.

Il corso si compie in quattro anni.

Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

1° anno: Lingua italiana, aritmetica, merceologia, storia e geografia, lingua francese, calligrafia, disegno, lavori femminili (facoltativi);

2° anno: Lingua italiana, ragioneria, aritmetica, merceologia, storia e geografia, lingua francese, lingua tedesca o inglese, calligrafia, disegno, lavori femminili (facoltativi);

3° e 4° anno: Lingua italiana, ragioneria, aritmetica, merceologia, geografia e storia commerciale, lingua francese, lingua tedesca o inglese, calligrafia, disegno, lavori femminili (facoltativi).

In seguito ad esame superato alla fine del corso le alunne conseguiranno un diploma di abilitazione.

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno luogo dal 12 al 17 di ottobre. Le lezioni incominceranno il giorno 20.

Feste in provincia. — Per la ricorrenza di S. Tommaso da Villanova, avranno luogo oggi e domani in Genzano funzioni religiose e pubblici divertimenti.

Il programma comprende corse di cavalli al fantino, tombola e fuochi artificiali.

Interverrà alla festa il concerto di Marino.

Identiche feste avranno luogo domani a Castelgandolfo, per iniziativa della Società operaia di mutuo soccorso.

Società suburbana di M. S. — Domenica, 27, alle ore 10 ant. precise, nel locale sociale, via Portuense N. 35, si terrà adunanza generale per la continuazione e fine della revisione dello statuto sociale.

Una combriccola di ladri — La questura sta per condurre a fine una importantissima operazione.

Si tratta della scoperta di un'associazione di ladri, che ha la sua sede a Roma ed a Napoli.

La pubblica sicurezza naturalmente si rifiuta di dare per ora qualunque spiegazione in proposito, perchè non ha in mano tutti i componenti l'associazione.

Sappiamo però che sono stati scoperti gli autori del furto Ricci in via del Tritone, del furto Neumaker e di altri importantissimi furti negli ultimi tempi compiuti con audacia incredibile.

Sul modo con cui fu eseguito il furto commesso a danno del Ricci, si hanno i seguenti particolari.

La porta della casa soprastante al negozio fu aperta con una chiave falsa. Là i ladri, che erano in tre, praticarono un foro nel pavimento, dal quale penetrarono nell'orologeria.

Uno di essi rimase nella stanza superiore, affacciandosi tranquillamente alla finestra per vedere se passassero per caso guardie di pubblica sicurezza.

Compiute le operazioni i ladri uscirono a piedi e con un fagotto per ciascuno si recarono fino a piazza di Spagna dove saliti in una vettura, si fecero condurre a casa di un noto manutengolo, a cui vendettero ogni cosa per circa 1500 lire.

La questura, come abbiamo detto, tace per ora i nomi degli arrestati, ma domani forse potremo dare un'ampia relazione di questa brillante quanto difficile operazione, in cui sono impegnati i più scaltri ed intelligenti funzionari della nostra polizia.

I rifiuti del Tevere. — Iersera, fuori di porta Portese, nei pressi della fornace Ramegnoli, è stato estratto dal Tevere il cadavere di un annegato.

Trasportato alla camera mortuaria di San Bartolomeo all'Isola fu riconosciuto per Catena Vincenzo, d'ignoti, di anni 23, da Poggitello (Tagliacozzo) e che la sera del 19 corr. si gettava dal ponte Quattro Capi.

Dal libro nero. — In via Paola, Zorani Domenico, di anni 30, manuale muratore, da Campobasso, abitante in via Paola n. 39, piano terreno, venne arrestato perchè sorpreso a trasportare in casa varii pezzi di piombo che egli dichiarò di aver rubato nel cantiere dell'impresa Medici dove egli lavorava.

— In via Ostiense venne arrestato Mattoucci Salvatore, di anni 31, carrettiere, da Roma, per furto commesso fuori porta del Popolo, di una quantità di strumenti da scalpellino del valore di lire 25, che gli vennero sequestrati. Egli dovrà rispondere anche di contravvenzione alla vigilanza speciale a cui è sottoposto dal 20 agosto u. s.

Al momento dell'arresto, il ladro, mentì il proprio nome.

— Ieri sera in via degli Zingari, per questioni d'interesse, venivano a diverbio certi Colonna Paolo di anni 46, e Montanari Bernardino, di anni 25. Venuti alle mani, il Montanari con tre morsi alla faccia, produceva lesioni al Colonna guaribili in giorni 30.

Il Colonna a sua volta con una bastonata feriva il Montanari al braccio sinistro.

Il Montanari fu arrestato.

Gran Caffè Venezia — Questa sera sabato riapertura. Durante la stagione grandi concerti, ritrovo della miglior società. Servizio inappuntabile.

Unito l'elegante *Albergo del Campidoglio*, uno dei preferiti per l'onestà dei prezzi. Situato nella miglior posizione di Roma.

Il P. Lareja scriveva: « Di gran cuore mi associo ai colleghi prof. Moleschott, Mantegazza, Cantani, Benedikt e De Giovanni nel giudicare l'acqua di *Nocera* la migliore delle acque da tavola ».

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Valle — *Il fratello d'armi*, di Giacosa, richiamò ieri sera a questo teatro un pubblico numeroso ed elegante.

L'esecuzione fu magnifica. Lo Zaccone (*Ugone di Soana*) ottenne un nuovo grande entusiastico successo. Difficilmente sulle nostre scene, oggi, è dato d'incontrarci in un artista così raro, così naturale come lo Zaccone.

Di Virginia Marini è inutile parlare: fu pari a se stessa, e con ciò è detto tutto.

Bene gli altri.

Stasera *La serva amorosa*, il capolavoro eternamente fresco e giovane di papà Goldoni.

Quirino. — Ieri sera, beneficiata del baritono Aurelio Viale con la rappresentazione dell'*Ernani*.

Il bravo artista fu festeggiatissimo, specialmente nella romanza del *Don Sebastiano*, che cantò con squisito sentimento artistico.

Ricevette parecchi doni e innumerevoli applausi.

Politeama Reale — Il debutto della signora Alcide Capitaine, la figlia dell'aria, richiamò iersera in teatro un pubblico numerosissimo.

La giovane artista eseguì degli esercizi veramente meravigliosi per arditezza ed agilità e riscosse unanimi e fragorosi applausi.

E' questo un altro successo riportato dalla compagnia Amato, alla quale si preparano nuovi allori per la pantomima *Cendrillon*, che sarà data durante il corrente mese, con una ricchezza di messa in scena raramente veduta in questo genere di spettacoli.

Ultime Notizie

S. A. R. la principessa Luisa di Prussia è attesa in Roma mercoledì prossimo.

L'on. ministro Guardasigilli partirà oggi o domani per Torino.

Il banchetto di Milano.

(N) **Milano**, 25, ore 18. — Mi si afferma che il marchese di Rudinì avrebbe fatto conoscere ai promotori del banchetto di Milano il proprio gradimento dell'invito, dopo avere fermamente manifestato in Consiglio dei ministri la convenienza di detto atto politico.

Perciò il Comitato promotore si rimette all'opera.

Si crede però che il banchetto sarà rimandato a novembre, non potendosi prima di allora sapere l'esito dei negoziati commerciali, incerti ancora come si è della data della ripresa delle trattative italo-svizzere.

È probabile che queste vengano riprese nella seconda metà di ottobre.

I duchi di Genova.

(S) **Monaco di Baviera**, 25. — Sono giunti a Nymphenborgo il duca di Genova da Londra, e la duchessa Isabella di Genova, colle principesse bavaresi, dalla loro villeggiatura di Berchtesgaden.

Le LL. AA. RR. furono ricevute dalla Regina Isabella di Spagna e dai principi Luigi, Ferdinando e Alfonso.

Il signor De Giers in Italia.

(S) **Dresda**, 25. — Il ministro degli esteri di Russia, signor di Giers, è giunto ieri e si propone di ripartire oggi per l'Italia.

Accademia navale.

La Divisione d'istruzione salperà oggi o domani da Malta per rimpatriare.

Ministero delle finanze.

Murelli cav. Carlo, direttore capo divisione al Ministero, è collocato a riposo. Sono nominati direttori capi divisione i capi sezione Girardi cav. Cesare e Rinola cav. Giuseppe.

R. marina.

La 3.a divisione della squadra al comando dell'on Turi è giunta a Napoli. Il *Miseno* è partito dalla Spezia.

In seguito allo scioglimento che con la data del 1° ottobre avrà luogo della compagnia di disciplina della R. Marina, alla Maddalena, i militari che vi sono incorporati verranno inviati alle compagnie di disciplina del R. esercito di Prato, di Osoppo del Lido e di Milazzo.

INFORMAZIONI ESTERE

I viaggi dello Czar.

(S) **Fredensborg**, 24. — Furono date disposizioni per la imminente partenza dello Czar e della Czarina.

(S) **Copenaghen**, 25. — Lo Czar e la Czarina coi loro figli sono partiti stamane, alle 9,40, per Mosca, via Gjedser.

Trattati internazionali.

(S) **Vienna**, 25. — Il *Fremdenblatt* dice che il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Serbia fu denunziato il 7 corrente dalla Serbia, esprimendo ad un tempo il desiderio di entrare immediatamente in negoziati per un nuovo trattato.

La situazione internazionale

(S) **Londra**, 25. — Lo *Standard*, rispondendo al discorso di J. Morley, dice che Lord Salisbury non entrò per nulla nel rinnovamento della triplice alleanza, la quale fu formata in previsione di una alleanza franco-russa che era inevitabile.

La Germania e la pace,

(S) **Francoforte**, 25. — Il ministro del Commercio e dell'industria, barone di Berlepsch, fece una visita alla Borsa; e, rispondendo ad un discorso del Presidente della Camera di commercio, ringraziò la Camera stessa di avergli dato occasione di conferire sul commercio e sull'industria, e soggiunse che adesso tutti possono dedicarsi tranquillamente alle loro occupazioni pacifiche, poichè le apprensioni diffuse mancano di base reale. Conchiuse col dire che la migliore garanzia di pace sta nella nazione che è d'accordo collo Augusto Sovrano nella volontà di mantenere la pace.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 24, 9.50 pom. — Gli esperimenti di tiro, fatti al poligono di Jueterbog, avrebbero provato la necessità di mutamenti nel materiale di artiglieria.

(N) **Berlino**, 25, 5.20 pom. — Le voci che la sottoscrizione del prestito russo si aprirà anche a Berlino, diede luogo dapprincipio ad invettive contro la mancanza di patriottismo di alcuni banchieri israeliti, ma alla Borsa oggi si assicurava — e fondatamente — che l'apertura della sottoscrizione risponde al desiderio del dipartimento degli esteri.

L'impressione dominante per questo improvviso cangiamento di scena, è lo stupore. Si scorge seriamente nella accondiscendenza del governo imperiale un sintomo pacifico ed anzi la tendenza di riamicarsi colla Russia.

Però il corso dell'emissione è così alto e la sfiducia nei titoli russi seminata da Bismarck — arridendo loro a suo tempo il mercato tedesco — è così radicata, che prevedesi la sottoscrizione in Germania sarà puramente nominale.

Intanto lo Czar, chiamato improvvisamente a Mosca per la morte della granduchessa Alessandra sua cognata, passa oggi per Berlino sulla ferrovia di circonvallazione diretto a Posen ed a Varsavia.

Taluni suppongono che l'imperatore Guglielmo lo saluterà in qualche stazione intermedia. Però la supposizione sembra sin ora campata in aria.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna

(N) **Vienna**, 25, 12.55 pom. — Ad onta del miglioramento nello stato di salute del conte Taaffe, si ritiene assolutamente escluso che egli, dovendo ancora, per consiglio dei medici, aversi dei riguardi, accompagni l'imperatore a Praga, come era stato progettato.

Durante il soggiorno dell'imperatore a Praga, lo accompagneranno il ministro della giustizia, conte Schönborn, ed il ministro dell'agricoltura, conte Falkenhayn.

— Il preventivo del bilancio ungherese nel 1892 si chiuderà con un piccolo sopravvanzo. Le domande dei singoli Ministeri non furono ridotte in seguito all'aumento del bilancio della guerra.

Il governo ungherese manterrà tutte le promesse fatte riguardo allo sviluppo intellettuale ed economico del paese, ed aumenterà gli stipendi degli impiegati.

I maggiori crediti di otto milioni di fiorini per la parte ordinaria del bilancio della guerra, riguardano l'aumento degli ufficiali e dei soldati, questi ultimi in ragione di 14 uomini per compagnia, nonchè l'aumento dell'artiglieria di 124 cannoni. Per la marina verranno stanziati nella parte straordinaria circa 3 milioni di fiorini.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 25, 2,20 pom. — Nella serie dei discorsi che il signor Gladstone pronunzierà a Newcastle, egli tratterà specialmente della politica estera.

Egli si pronuncierà in favore della pace e della necessità imposta all'Inghilterra di non intervenire *manu militari* negli affari dei Balcani.

Quanto all'Egitto, il signor Gladstone si manterrà riservato, molto più che le informazioni dal Sudan orientale sono assai vaghe.

Tuttavia il signor Gladstone ha dichiarato più di una volta, in questi ultimi giorni, che non vi sarebbe alcun inconveniente per l'Inghilterra a sgombrare dall'Egitto, avendo essa il possesso di Cipro.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 25, 2,20. — La sezione centrale ha autorizzato il signor De Suet De Naeyer ad aggiungere alla sua relazione una contronota, a proposito delle osservazioni della minoranza, che sarà sottoposta al presidente de Loushere.

Quando la contronota del relatore sarà stata approvata dal presidente, la relazione sarà stampata e distribuita.

Si conta che verrà pubblicata domani o dopo domani.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 25, 1 pom. — Alcuni viaggiatori, provenienti dalla provincia di Tamboff, riferiscono che, grazie ai provvedimenti presi dall'amministrazione del Zemstro locale, vi era ora grano a sufficienza per la seminagione e per mantenere la popolazione fino al 1 gennaio.

Dopo quell'epoca però vi sarà qualche difficoltà ad assicurare la provvisione di vettovaglie per la popolazione.

AFRICA

(N) **Bruxelles**, 25, 2 pom. — Si afferma che lo scopo della visita del signor Stanley al Re dei belgi sia quello di dimettersi dalla carica di gonatore dello Stato del Congo.

Il posto, reso così vacante, sarebbe stato offerto a un ufficiale tedesco, di grande esperienza negli affari coloniali, ma l'offerta sarebbe stata da questi respinta, come non coerente coi suoi doveri verso il suo governo.

ORIENTE

(N) **Vienna**, 24, 2 pom. — Si ha da Costantinopoli che il comandante del quarto corpo di esercito riferisce di aver già formato otto reggimenti di cavalleria Kurda, che sono stati posti sotto il comando di capitani locali.

Altri reggimenti sono in corso di formazione.

(N) **Vienna**, 25, 2 pom. — Si ha da Costantinopoli che le ultime notizie dall'Yemen sono allarmanti.

Il governatore generale è fuggito da Sana con tutti i dignitarii turchi. Gli insorti hanno preso Hodeida.

A Yldiz Kiosk vi è grande allarme perchè si nutrono timori che gli insorti si avanzino fino alla Mecca e proclamino un Califfo arabo.

OLANDA

(N) **L'Aja**, 25, 2.40 pom. — La seconda Camera ha discusso l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Questo indirizzo dice che il nuovo gabinetto liberale è accolto con benevolenza dai capi dei partiti antirivoluzionario e cattolico

Il ministro von Tienhaven ha promesso di fare eseguire lealmente la legge sull'insegnamento primario, come pure quella che mantiene il riposo domenicale.

La revisione del diritto elettorale è seriamente preparata, e i capi del partito liberale acconsentono a non dare la priorità assoluta alla revisione elettorale.

Il ministro della guerra ha dichiarato che la legge temporanea sul servizio militare conterrà le disposizioni necessarie per assicurare un contingente sufficiente.

Notizie varie.

(S) **New-York**, 25. — Vi fu a Zelienople (Pensilvania) una collisione fra due treni che trasportavano operai. Vi sono nove morti e venti feriti.

Un grande incendio scoppiò a Minneapolis e vi distrusse tredici case. Vi sono numerose vittime.

(N) **Londra**, 25, 12,50 pom. — Si ha da Nuova York che nella collisione dei due treni in Pensilvania i nove che restarono morti erano operai.

(N) **Madrid**, 25, 12,45 pom. — Ecco i particolari del disastro ferroviario a Burgos. Il treno espresso correva a grande velocità quando s'incontrò col treno misto. Questo aveva in testa sei vagoni di merci e resistette all'urto. Sette vagoni del treno espresso furono distrutti completamente: il macchinista ed il fuochista furono uccisi.

Un altro meccanico fu ferito.

Il totale dei morti è di 14 e dei feriti 26.

Borse e Mercati.

Roma, 25 settembre 1891.

La buona tendenza disegnatasi ieri ha avuto oggi larga conferma. La Rendita per contanti fece tra 92.25 e 92,35. Per fine, esordita a 92,40 indietreggiò a 92.32 1/2 per chiudere 92,35.

Le Generali ebbero un mercato poco attivo ma fermo da 293 a 294.

Le Immobiliari si trattarono intorno a 200. Il Risanamento sempre ricercato fu pagato fino 155,50, ed indebolì in chiusura a 154. Buon contegno del Mobiliare a 381. Gli Omnibus salirono da 83 a 85. L'Acqua Marcia riprende gradatamente il terreno perduto nei giorni scorsi e fu pagata sino a 1042. Il Gas è trascurato a 740 circa. Le Illuminazioni erano richieste a 233.

Cambi: Francia 101,85 — Londra 25,65.

Ore 6. — Rendita 92,35 — Immobiliari 201.50, fattosi rimanendo 201 offerto.

Generali 293,50 — Risanamento da 154 a 155 — Omnibus 85 — Gas 737 — Marcia 1040.

BORSE ITALIANE — 25 settembre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 42	92 45	92 40	92 42 1/2
Id. fine	— —	92 70	92 42	— —
Az. Banca Nazion.	1300 —	— —	1295 —	— —
» Mobiliare	379 —	— —	383 —	379 1/2
» B. Generale	290 —	291 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	472 —	474 —	472 —	— —
» » Meridionali	632 —	631 —	632 —	630 —
» B. di Torino	— —	— —	325 —	— —
» Subalpino	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	80 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	2?? —
» Tiberina	— —	— —	49 —	— —
» Fondiario ital.	— —	— —	5 —	— —
» Sovvenzioni	— —	49 —	49 —	— —
» Navigaz. Gen.	— —	265 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	59 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	274 —	275 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	275 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	500 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	476 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	487 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	505 —	— —
Francia vista	101 80	101 77	101 85	101 77 1/2
Berlino id.	126 70	126 65	— —	—
Londra a 3 m.	25 78	25 69	25 61	25 ?? 1/2

Parigi, 25, ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	97 70	— —
» » 3 0/0 perpetuo	96 80	96 32	— —
» » 4 1/2 0/0	105 87	105 85	— —
» Italiana 5 0/0	90 80	90 80	— —
» turca	18 05	18 07	— —
» spagnuola	72 1/2	72 1/2	— —
» ungherese	— —	90 1/2	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	315 1/2	— —
Egiziano 6 per 0/0	490 5/8	491 1/4	— —
Banca di Parigi	795 —	795 —	— —
Id. di Sconto	— —	446 1/4	— —
Id. Ottomana	— —	560 —	— —
Credito fondiario	— —	1285 —	— —
Azioni Suez	— —	2905 —	— —
Azioni Panama	31 —	25 —	— —
Lotti Turchi	— —	6475 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 5/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 21 1/2	— —

(N) **Parigi**, 25, 4 pom. (fonte italiana) — 96,86 — 12/25 — 22/10 — 45/50 — 67/25 — 90,77 — 25/10 — 50/25 — 80/50 — 617 — 18,05 — 560 — 10/5 — 72,46 — 87/50 — 550 — 15/10 — 22/5 97,28 — 793 — 811.

(N) **Parigi**, 25, 5,25 pom. (fonte francese.) — Mercato fermissimo ad eccezione del portoghese il quale fu influenzato dalla voce di un nuovo rialzo all'aggio dell'oro a Lisbona.

Vienna, 25 ferma	24	25
Mobiliare	277 62	279 75
R. aust. (oro)	109 85	110 —
Id. (carta)	90 80	91 10
Nap. d'oro	9 31	9 31
C. Londra	117 55	117 40

Londra, 25 apertura	24	25
Nuovi Cons.	94 11/16	94 11/16
Italiana	89 3/8	89 1/2
Turca	17 11/16	17 3/4
Egiziano	96 3/4	96 3/4
Argento	45 1/8	45 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 100,000

Berlino, 25 fermissima	24	25
Italiana c.	89 30	89 60
fine mese	89 30	89 60
Mediterraneo	92 70	92 90
Rublo	216 20	216 75
Camb. a 3 m.	20 20 1/2	20 20 1/2

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 p. 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 25 settembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . . » »	400
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 25 settembre ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	1200
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 57,—	
Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	10000
TENDENZA: riservata Prezzo per f. sett. L. 80,—	
Strutto - Vendite del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA: sostenuta Prezzo per f.m. L. 46.25	

Anversa, 25 settembre, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	65 40
TENDENZA: ferma per fine prossimo . . . »	65 60

Parigi, 25 settembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	60	25	60	50	debole
Avena	16	10	16	10	sostenuta
Olio di colza	70	75	71	—	debole
Spiriti	39	—	38	50	debole
Zuccaro raffinato	106	50	106	50	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

6 Il Segreto della Servetta. 6

Il commissario di polizia riprese:

— Mi pare che voi dimentichiate che si tratta di un assassinio!

La giovinetta ricevè come un gran colpo al cuore, e dovette sorreggersi alla portiera per non cadere.

— Lo so e non lo dimentico — rispose Aureliano — io che ho inseguito l'assassino col pericolo della mia vita.

— Ah!

— Non l'ho potuto raggiungere, ma farò di tutto per ritrovarlo, perchè tengo a vendicare il mio povero amico.

Il commissario sorrise ironicamente.

— Sono bellissimi sentimenti — disse — e sono lieto che li esprimiate! Ma a me occorrono spiegazioni categoriche.

— Io vi ho detto tutto quello che dovevo dirvi.

— Allora, il revolver che vi ho trovato addosso, non vi avrebbe servito che a tirare su quell'assassino che voi solo avete visto?

— Appunto! E ho il dolore di averlo sbagliato.

— Nondimeno, voi avete fatto fuoco due volte.

— No!

— Come?

— Quel miserabile è scomparso tanto presto che io non ho potuto mandargli una seconda palla.

— E per quale motivo, allora, qui mancano due proiettili?

— Non è possibile.

— Ecco qua!

E il signor Gujan fece vedere a Biscaros il tamburo del revolver.

— Il vostro revolver — riprese — è a sei colpi e qui non rimangono che quattro cartuccie.

Era vero!

Mancavano due cartuccie.

Aureliano rimase un momento interdetto.

Non si ricordava più di aver tirato sopra a un gabbiano prima di andare al Casino.

Il commissario si volse alla guardia che gli serviva da segretario, e disse:

— Scrivete che l'imputato non ha risposto alla domanda che gli ho rivolta.

In quel momento Biscaros si ricordò.

— Scusate! — disse vivamente. — In prima sera, passeggiando sulla spiaggia...

Ma egli non ebbe tempo di terminare la sua spiegazione.

Dall'altra parte della galleria una porta si aprì con fracasso, e un uomo, bruscamente, col cappello in testa, col volto annuvolato, entrò.

Aureliano attendeva e temeva il suo arrivo.

Anche Nicolina lo vide.

— Mio padre! — pensò. — E' il colpo di grazia! Egli forse penserà che Aureliano sia colpevole, e mi proibirà di rivederlo! Non ci mancava che questo!

Era infatti il marchese Di Briouze che arrivava ad interrompere l'interrogatorio.

Appena tornato al villino, era stato informato dal suo cameriere di quanto accadeva a casa sua.

Ed evidentemente aveva preso male la cosa, poichè il suo viso non prometteva nulla di buono.

Aureliano avrebbe voluto essere cento piedi sotto terra.

Quell'arrivo del padre di Nicolina era la rovina di ogni sua speranza.

Il povero giovane non sapeva ancora che Nicolina in persona era là, nascosta dietro alla tenda, e che assisteva al suo supplizio.

Quel marchese Di Briouze aveva davvero grande aria, e avrebbe intimidito anche più alti personaggi di quel povero signor Gujan.

Il signor Di Briouze non badò sulle prime ad Aureliano, e andò dritto al commissario, che si era alzato vedendolo arrivare.

— Che cosa fate qui? — disse bruscamente il marchese. — Che cosa siete venuto a fare a casa mia? La mia casa non è punto un ufficio di polizia.

Il signor Gujan rispose gravemente:

— Io sono qui col diritto che la legge accorda a un magistrato nell'esercizio delle sue funzioni.

— Voi, un magistrato? Avete piuttosto l'aria di un usciere...

— Signore!

— Ma quando anche foste un consigliere di cassazione, non avreste diritto di trasformare la mia casa in un tribunale. E perciò vi prego di andare a giudicare altrove.

Gujan, rosso di collera, stava per rispondere, ed è difficile prevedere in qual modo la scena sarebbe andata a finire, se la guardia forestale non se ne fosse immischiata.

Quella guardia conosceva il marchese per avere un tempo servito sotto i suoi ordini in un reggimento di cavalleria.

Il signor Di Briouze era stato capitano.

E la guardia, da quando il marchese abitava al villino delle rose, non mancava mai di andarlo a salutare, tutte le volte che lo incontrava sulla via di Moullo.

— Capitano — disse egli salutando militarmente — voi non sapete forse che è stato ucciso un uomo alla vostra porta! Conveniva stendere il processo verbale, e il signor commissario non poteva scriverlo al lume di luna.

Questa osservazione calmò un poco il signor Di Briouze che riprese più dolcemente:

— Quell'imbecille del cameriere non mi ha detto questo!.. Dunque, quei due individui che ho visto là fuori?

— Sono due guardie che custodiscono il cadavere, mentre il signor Commissario interroga l'accusato.

— E dov'è questo accusato? — domandò bruscamente il marchese.

Aureliano, che era rimasto fino allora immobile per la sgradevole sorpresa causatagli dall'arrivo del marchese, si fece innanzi dicendo:

— L'accusato sono io!

— Voi? — disse il marchese.

— Io.

— Come? Voi, un amico, presentatomi dal mio bravo Caussade?

— Ho avuto infatti questo onore.

— E siete voi che si accusa.

— Di furto e di assassinio, sì.

— E' una cosa assurdamente ridicola, e voi non durerete fatica a giustificarvi.

La ragazza che udiva quelle parole, respirò più liberamente, e Aureliano cominciò a sperare che il suo incontro col padre di Nicolina non avrebbe avuto le brutte conseguenze che aveva temuto.

— Signor commissario — ripigliò quasi cortesemente il marchese — riconosco di avere avuto torto a parlarvi come ho fatto, e riconosco l'urgenza della vostra istruttoria! Vogliate scusarmi.

— E' già fatto, signor marchese.

— Io conosco perfettamente il signor Biscaros, lo so un galantuomo, e vi prego di interrogarlo in mia presenza.

— Sarebbe un'eccezione.

— Lo so... ma appunto il caso è tanto eccezionale, che potete bene mancare alla regola.

— Come volete.

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

25. Decade. — Dal 1. al 10 settembre 1891.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1890

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1891	1,387,897 97	44,529 46	376,910 14	1,278,493 32	35,590 83	3,123,421 72	4,204 —	742 96
1890	1,354,141 94	58,716 80	401,874 34	1,273,151 12	10,423 78	3,088,307 98	4,055 —	761 60
Diff. 1891	+ 23,756 03	—14,187 34	— 24,964 20	+ 5,342 20	+24,167 05	+ 35,113 74	+149 —	— 18 64
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1891	25,351,161 32	1144,263 75	7,711,799 72	31,043,531 61	334,704 09	65,615,460 49	4,204 —	15607,86
1890	24,633,638 73	1152,983 05	7,479,156 22	31,032,442 04	294,163 90	64,622,373 94	4,055 —	15936,47
Diff. 1891	+ 717,532 59	— 8,719 30	+ 232,643 50	+ 11,089 57	+ 40,540 19	+ 993,086 55	+ 149 —	— 328 61

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1891	87,587 86	3,436 84	31,557 86	100,950 44	6,396 65	229,929 65	1,017 51	225 97
1890	108,412 21	2,854 78	28,435 20	7101,420 15	918 56	245,050 90	1,143 63	214 27
Diff. 1891	— 20,824 35	+ 582 06	+ 3,122 66	— 3,479 71	+ 5,478 09	— 15,121 25	—126 12	+ 11 70
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1891	1,524,312 90	37,364 39	440,145 18	2,208,899 11	32,537 62	4,243,259 20	998 65	4,248 99
1890	1,698,269 40	39,177 55	501,826 44	2,439,284 79	26,626 80	4,705,185 01	1,130 35	4,162 59
Diff. 1891	— 173,956 50	— 1,813 16	— 61,681 26	— 230,385 68	+ 5,910 78	— 461,925 81	—131 70	+ 86 40

LAGO DI GARDA

CATEGORIE	PRODOTTI DELLA DECADE 1891		1890		Differenze nel 1891		PRODOTTI DAL 1. GENNAIO 1891		1890		Differenze nel 1891	
Viaggiatori	7,269	20	6,374	15	+ 895	05	103,799	45	90,069	33	+ 13,730	12
Merci	997	35	758	60	+ 238	75	23,428	75	17,376	33	+ 7,052	42
Introiti diversi	28	65	107	05	— 78	40	7,352	57	10,407	68	— 3,055	11
Totali	8,295	10	7,239	80	+ 1,055	40	135,580	77	117,853	34	+ 17,727	43

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	9.15	......	1.12	6.20	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	12.20	3.15	6.33	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	3.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.27	......	2.25	7.4	......	......
Marino-Albano	7.7	9.10	......	3.55	7.17	10.36	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	—.—	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	—.—	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

P....o Lettera mia fatalità venerdì casa tua, pietosamente sottratte dai tuoi. Iddio perdoni tutti, perdoni male vorranno farmi, se già non fatto. Rispondi giornale. 485

Odessa Non comprendo perchè tu non mi fai sapere le notizie tue e di 90. Pregoti farmi cartolina desidero siano buone, sono pena. Amami 496

Fede-Amore Finitela, vi credo pazza, v'ingannaste non vi amo, lasciatemi tranquillo. Moglie, parenti, veduto e saputo tutto, indignatissimi. Finite scrivere, e guardare finestre, diversamente processo pensate P....O 494

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma